Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 90

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 15 aprile 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Vittorio Emanuele III assume il titolo di Re d'Italia e d'Albania Imperatore d'Etiopia

Il Consiglio dei Ministri approva la nuova legge fondamentale

Ciano parla oggi alla Camera sugli storici eventi

ROMA, 14.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i ministri, segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri, vista la decisione del Gran Consiglio del Fascismo, ha approvato il seguente decreto legge:

« **Articolo 1.** — *Il Re d'Italia, avendo accettato la Corona d'Albania, assume per Sè e per i Suoi successori il titolo di Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia.*

« **Articolo 2.** — *Il Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia sarà rappresentato in Albania da un Luogotenente generale che risiederà a Tirana* ».

Oggi Camera e Senato

L'importanza del discorso che sarà pronunciato dal Ministro degli Esteri

ROMA, 14.

La seduta che avrà luogo domani sabato alle ore 16 alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni assumerà particolare importanza e solennità.

Assisterà ad essa la delegazione albanese venuta in Italia per l'offerta della Corona d'Albania a S. M. il Re e Imperatore. La delegazione sarà composta dalle più alte personalità albanesi.

Dopo la presentazione del disegno di legge relativo all'accettazione della Corona d'Albania da parte del Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, il ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano pronuncierà un importante discorso sugli eventi di questi ultimi giorni.

Prima di togliere la seduta sarà cantato in coro l'inno, e Impero.

Successivamente al Senato sarà presentato lo stesso disegno di legge, sempre alla presenza della delegazione albanese.

La seduta della Camera dei Fasci e delle Corporazioni prima e quella del Senato poi, acquistano particolare solennità per l'approvazione del disegno di legge concretato dal Consiglio dei Ministri di stamane per l'unione dell'Albania all'Italia.

Dopo l'importante discorso che verrà pronunciato dal Ministro co. Galeazzo Ciano, il Presidente della Camera inviterà i membri della commissione la quale, seduta stante, riferirà verbalmente. Il disegno di legge verrà quindi approvato e immediatamente portato al Senato, dove sarà seguita un'identica procedura.

Nella seduta di domani i consiglieri nazionali, come da «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito, interverranno in divisa fascista recante il nuovo distintivo che si compone di un piccolo rettangolo di stoffa nera con orli incorniciati da un cordonetto d'oro. Nell'interno, a destra di chi guarda, c'è un'aquila imperiale che negli artigli stringe un fascio littorio, a sinistra la stella d'Italia. L'aquila e la stella sono in rilievo e ricamate a filo d'oro.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni terrà riunione in seduta plenaria il giorno 18 corrente per l'approvazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il Senato del Regno si riunirà con lo stesso ordine del giorno lunedì 17.

In principio di seduta presteranno giuramento i nuovi senatori.

Intanto il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, in base ai poteri attribuitigli, ha formato la commissione per il regolamento, la commissione generale del bilancio, le commissioni legislative previste dall'art. 12 della legge costitutiva della Camera e le altre commissioni speciali. Le commissioni legislative della Camera inizieranno la loro attività il 18 aprile e quelle del Senato il primo maggio.

Le Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni composte ciascuna di quaranta membri hanno rispettivamente i seguenti presidenti e vice presidenti:

Quella del Bilancio: *Acerbo, Mazzini e Bolzon.*

Affari Esteri: *Polverelli, Tumedei e Asquini.*

Affari Interni: *Tringali, Casanova, Di Giacomo Giacomo e Pennavaria.*

Affari dell'Africa Italiana: *Riccardi Raffaello, Coselschi e Tallarico.*

Giustizia: *Farinacci, Gianturco e Bacci.*

Forze Armate: *Manaresi Angelo, Negrotto Cambiaso e Ferretti di Castelferretto.*

Educazione Nazionale: *Pace Biagio, Vera e Calzabini.*

Lavori Pubblici e Comunicazioni: *Di Crollalanza, Cao di S. Marco e Casalini.*

Agricoltura: *Pisi, Vezzani e Antinori.*

Industria: *Biagi, Aprilis e Capoferri.*

Scambi Commerciali e Legislazione Doganale: *Giunta Francesco, Ungaro Guido e Costamagna.*

Cultura Popolare: *Amicucci, Polverelli Carlo e Felicioni.*

Professioni ed Arti: *Gray, Carusi e Caradonna.*

Radiocronaca della riunione alla Camera

ROMA, 14.

Domani 15 alle ore 15.50 tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca della riunione straordinaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Per l'occasione funzioneranno nella Capitale gli altoparlanti siti nelle piazze Colonna, Esedra, San Giovanni in Laterano, Giuseppe Verdi, Damiani, Sauli, Eroi e Sempione.

Quel che l'Albania attende dall'Italia

ROMA, 14.

Il Presidente del Governo albanese S. E. Shefket Verlaci, in una intervista concessa all'inviato del Giornale d'Italia a Tirana, ha prospettato in sintesi i problemi immediati di ciascuna delle diocesi provinciali del Paese che devono avere la risoluzione.

«Anzitutto — ha detto S. E. Verlaci — è necessario sollevare le condizioni del popolo che si trova in alcune zone, e specialmente in quelle montane, in condizioni di assoluta indigenza. Il depauperamento del popolo era arrivato, negli ultimi tempi, ad un limite insospettabile. Occorre che il popolo avverta subito con provvedimenti tempestivi, il nuovo tempo, la nuova volontà di andargli incontro.

Questa volontà noi dobbiamo prenderla, ammirabile esempio, da quella del Duce che ha stabilito in Italia una grande giustizia sociale.

«Il secondo problema riguarda la scarsezza del lavoro. Intere zone dell'Albania, ha osservato il Presidente, languono nella quasi completa inattività. L'aiuto dell'Italia fascista era stato larghissimo; bisognava che l'apporto dei prestiti generoso avrebbe dovuto essere utilmente impiegati. Vasti progetti di opere annunciati sono stati realizzati e al primo inizio è avvenuto dietro ad essi l'abbandono. La rete stradale, che aveva avuto un promettente impulso, è stata sospesa; così pure la bonifica e la rivalorizzazione delle piaghe più trascurate.

«In complesso, ha continuato S. E. Verlaci, tutta l'attrezzatura di un Paese moderno è mancata alla Albania e le sono mancati i relativi sviluppi di commerci e di attività diverse.

«Il terzo problema da affrontare è quello dell'analfabetismo che nel Paese raggiunge in alcune zone il 70 per cento della popolazione. La liberazione delle giovani generazioni dell'infanzia abbandonata e della maternità, ci stanno a cuore sopra ogni cosa. Fatto abbiamo un modello nell'Italia mussoliniana e le giovani generazioni albanesi si andavano da tempo costituendo in nuclei di organizzazioni, per quanto l'ostilità del Re fosse aperta a questo riguardo, e ogni tentativo fosse proibito dal territorio dello Stato».

A questo proposito il Presidente ha soggiunto che le organizzazioni del nascente Partito fascista albanese, già in atto nei nuclei principali del Paese, troveranno un terreno proficuo, poco meno che intatto.

Richiesto della misura approssimativa della ricchezza nazionale albanese S. E. Verlaci ha detto che è difficile valutare la ricchezza del Paese, perchè gran parte delle sue risorse sono ancora ignorate. Riguardo al gettito delle imposte dei monopoli e delle dogane, esso andava, per non meno dei tre quarti, alle spese della Corte e degli uomini più vicini a Zog. Ma ora, con l'apporto delle energie e delle attività moderne dei lavoratori e dei tecnici italiani in unione coi lavoratori ed i tecnici albanesi, la terra skipetara esprimerà ricchezze imprevedibili. Se ne ha un esempio nelle aziende agricole e minerarie, ove già lavorano italiani e albanesi, come pure nei campi petroliferi del Devoli.

Il Capo del Governo albanese ha così concluso: «Ora siamo al lavoro. Il Duce, che ha guidato e guida con tanta altezza di ingegno il grande popolo italiano e che ha fatto dell'Italia fascista una delle nazioni più potenti del mondo, guiderà anche con la Sua grande volontà il milione di albanesi che altro non desiderano che di camminare a fianco della potente vicina nazione adriatica nell'interesse della pace e della civiltà e sulla base della romana tradizione che accomuna i due popoli e che aveva avuto la più compiuta espressione nel nostro eroe nazionale Skandenbeg: albanese, ma di spirito romano».

"Foglio d'ordini,,

ROMA, 14.

E' stato diramato oggi il «Foglio d'ordini» del P.N.F. che riporta le parole pronunciate dal Duce dal balcone di palazzo Venezia e le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo nella riunione straordinaria del 13 aprile XVII.

La delegazione albanese a Roma

DURAZZO, 14.

La delegazione che si reca in Italia per offrire la Corona d'Albania a Vittorio Emanuele III è arrivata verso mezzogiorno ricevuta dalle autorità e dalle gerarchie italiane ed albanesi. Una folla enorme adunatasi nei pressi del porto l'ha accolta con grandi acclamazioni, lanciando evviva alle due Nazioni amiche, al Re ed al Duce.

Poco dopo giungevano salutati da una imponente dimostrazione le LL. EE. il ministro Jacomoni ed il generale Guzzoni, venuti a portare il saluto alla delegazione. Essi, assieme col Presidente del Consiglio Verlaci, col ministro della giustizia Ypi e con gli altri membri del Governo, passavano in rivista un reparto di formazione, composto da elementi dell'Esercito e della Marina, mentre la musica intonava la Marcia Reale e «Giovinezza». Tra incessanti dimostrazioni del popolo di Durazzo cui si univano gli equipaggi delle navi pavesate a festa che si trovavano in porto, i membri della delegazione hanno preso quindi posto sui motoscafi che tra gli spari delle salve d'onore saettavano raffiche verso l'incrociatore Giovanni dalle Bande Nere.

A bordo della bella unità l'equipaggio schierato in coperta ha reso il saluto nel momento in cui il capo della delegazione, accompagnato dal ministro Jacomoni e dal generale Guzzoni, poneva il piede sul «barcarizzo», mentre echeggiavano nuove salve ed un picchetto di marinai, allineato sulla torretta, presentava le armi. Agli ospiti, che sono stati ricevuti sul ponte dal comandante della unità è stato presentato lo stato maggiore della nave schierato in coperta a poppa.

Poco dopo le LL. EE. Jacomoni e Guzzoni, salutati con vibrante entusiasmo dalla delegazione, lasciavano l'incrociatore per far ritorno a terra. Il «Bande Nere» salpava quindi le ancore dirigendo rapidamente verso Bari

La popolazione tutta si è riversata sulle banchine del porto e, dopo aver accolto con nuove calorosissime manifestazioni ed acclamazioni al Duce le autorità italiane, ha sostato a lungo salutando con le braccia protese l'incrociatore che si allontanava.

L' esultanza del popolo amico per gli storici eventi

TIRANA, 14.

Un altro importante centro del nord est dell'Albania, Kukes presso il confine jugoslavo, alla confluenza della Drina bianca e della Drina nera, è stato raggiunto oggi in volo da un reparto di granatieri che lo presiederanno al comando di un capitano dei reali carabinieri.

Come già per Corizza, il trasporto è stato effettuato mediante «Breda 44» dell'Ala Littoria, oggi due soltanto, che, scortati da sei caccia, hanno compiuto una serie di voli, effettuando con rapidità e precisione tutto lo sbarco.

Col primo scaglione partito alle ore 7 da Tirana era anche il redattore della Stefani, *l'unico giornalista che ha partecipato alla spedizione. Gli apparecchi sorvolando catene di montagne dai picchi coperti di abetine e chiazzati di neve e valli pittoresche, ricche di acque, di coltivazioni e di pascoli, sono giunti nel cielo di Kukes dopo poco più di mezz'ora di volo. Qui hanno compiuto qualche giro sulla città, linda e ordinata e adagiata in una grande conca verde fra i due fiumi che ivi si congiungono.*

A Kukes

Una folla numerosissima raccolta intorno ad un grande tricolore che veniva gioiosamente agitato al vento, ha levato cento e cento braccia nel saluto romano, acclamando a gran voce. Nel cielo i caccia eseguono intanto una serie di ardimentose acrobazie, tali da sbalordire e far rimanere estatica la popolazione. I due «Breda» procedono quindi verso il campo di aviazione dove pure è una piccola folla di capi e notabili. Tra questi sono i membri del Comitato provvisorio che hanno mantenuto l'ordine nella città, il procuratore del Re, l'ispettore scolastico, ufficiali di gendarmeria e varie personalità.

Gli apparecchi toccano terra alle ore 7.50 fra le acclamazioni dei convenuti che scattano nel saluto romano, acclamando al Re e Imperatore e al Duce. La presa di contatto fra le autorità militari italiane e le autorità albanesi è cordialissima. Una nuova prolungata manifestazione accoglie il dono del ritratto di Vittorio Emanuele III che gli italiani recano a Kukes. Mentre i granatieri presentano le armi, il comandante il reparto sbarcato ordina il saluto al Re e Imperatore, e al Duce, cui rispondono con voce tonante tutti i granatieri e la popolazione entusiasta.

Fra gli alalà all'Italia e all'Albania i due «Breda» alle ore 8.5 riprendono il volo e giungono a Tirana alle 8.45 per ripartire di nuovo poco dopo con un altro scaglione.

Nelle primissime ore del pomeriggio tutto il reparto è sbarcato a Kukes in un tripudio di tricolori e di bandiere albanesi.

Un reparto di granatieri autotrasportato ha occupato Peskopea. La popolazione lo ha accolto andando incontro alla colonna fuori della città.

Le deliberazioni del Gran Consiglio e il discorso del Duce sono stati ascoltati a Tirana con interesse ed entusiasmo altissimi da parte della popolazione e dei reparti delle forze armate italiane. Una folla numerosa di popolo si è adunata in piazza Skanderbeg e dinanzi a tutti i pubblici esercizi muniti di radio. Le fiere parole del Duce che «noi domani, come ieri, come sempre tireremo diritto» hanno suscitato alla fine una imponente manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero fascista.

Il Sovrano

Simili manifestazioni di esultanza sono avvenute nelle altre città dell'Albania. Nei reparti in armi dislocati in tutti i paesi, ufficiali e soldati hanno ascoltato con commossa fierezza la direttiva di marcia impartita dal Duce e alla fine del discorso è stato ordinato il saluto al Duce e sono stati cantati fra il più grande fervore fascista gli inni della Patria e della Rivoluzione.

I giornali pubblicano con grande rilievo fotografie e lunghe note biografiche del Re Imperatore, esaltandone la figura di Sovrano e di Soldato e ricordando i grandi eventi che hanno caratterizzato il Suo glorioso Regno.

Sotto il titolo «La nuova èra», *il giornale «Drita» scrive:* «Dopo quindici anni di regime zoghista, durante il quale non mancarono tentativi, repressi nel sangue, di rovesciare il sanguinario e tirannico Governo di Zog, è giunta l'ora dei conti perchè i nazionalisti albanesi, stanchi di tante sofferenze, ricorsero all'aiuto del Duce affinchè scomparisse un regime di brigantaggio e di corruzione.

«Le gloriose truppe del Re e Imperatore — *continua il giornale* — con spirito di fratellanza e di pace hanno dato l'aiuto richiesto dai nazionalisti albanesi al grande Duce del Fascismo ed ora l'Albania è restituita al popolo albanese per realizzare il programma compreso nelle significative parole del conte Ciano «Pace, lavoro, giustizia».

Il giornale «Shtjni» scrive fra l'altro: «Oggi respiriamo sotto la protezione dell'azione salvatrice dell'Italia amica. Siamo entrati in una nuova vita di soddisfazioni e di gioia, una vita di fierezza per tutto il popolo albanese. Siamo sicuri che d'ora innanzi la nostra Patria avrà, sotto la protezione delle insegne del Littorio, il progresso e la prosperità che i nostri cuori desiderano. Siamo certi che il popolo albanese finora oppresso, sarà, nell'avvenire elevato moralmente, intellettualmente ed economicamente. Vivremo da uomini liberi e non da schiavi come eravamo fino ad ieri sotto il regime di Zog. L'Italia — *conclude il giornale* — è venuta qui per il nostro bene. Accogliamola con schietta amicizia».

La plebiscitaria decisione dell'Assemblea costituente albanese di offrire la Corona d'Albania a S. M. il Re e Imperatore e ai Suoi Reali successori è stata letta alle truppe italiane in Albania, suscitando manifestazioni di vivo, calorosissimo entusiasmo.

Alta onorificenza conferita dal Re d'Italia a Serrano Suner

BURGOS, 14.

Il conte Viola, ambasciatore d'Italia, ha rimesso a Serrano Suner, ministro dell'Interno, le insegne di Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro conferitegli dal Re d'Italia.

Il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, Llorente, è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

I mutilati di guerra partecipano all'esultanza della Nazione

ROMA, 14

A nome dei mutilati d'Italia, il reggente dell'Associazione, alla notizia del voto dell'Assemblea costituente per l'offerta dela Corona di Albania a S. M. il Re d'Italia, ha inviato al Primo aiutante di Campo di S. M. il seguente telegramma:

«Mentre il popolo albanese, già unito a noi da un antico e recente passato, confida il proprio avvenire alla nostra potenza e alla nostra giustizia consacrando nella persona augusta del Re la sua unione all'Italia, i mutilati di guerra partecipano all'esultanza della Nazione che vede nuovamente avverati i suoi destini di grandezza nel segno romano del Fascio, dalla romana volontà del Duce».

"La politica di Londra è un delitto contro l'Europa,,

BERLINO, 14.

Il *Voelkischer Beobachter* commentando le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain alla Camera dei Comuni scrive:

«Quel che ha fatto la politica britannica verso i polacchi e quello che intende fare verso i greci ed i romeni non è che un delitto contro l'Europa.

«Chi mai ha dato a quella nazione — si chiede l'organo nazionalsocialista — il diritto di assumere la funzione di arbitro morale e politico nei cinque Continenti? Lasciando da parte l'arroganza con cui questa pretesa è enunciata, resta solo il fatto che il popolo insulare inglese si è avvantaggiato di un periodo in cui il Continente europeo era dilaniato da dissensi interni per procurarsi con la rapina un impero altrettanto redditizio quanto variopinto. Gli inglesi si tengano pure il loro impero. Noi non lo invidiamo loro, poichè i tedeschi sono un popolo patriarcale e attualmente sono impegnati dell'Europa centrale.

«Ma noi e i nostri amici italiani ne abbiamo abbastanza di dover periodicamente affrontare questa affannosa pretesa britannica di dominare il mondo, la quale ha causato in Europa nient'altro che una tensione inutile, ha servito a boicottare naturali sviluppi ed ha condotto popoli inermi in una situazione dalla quale essi, e non gli inglesi, per districarsi dovranno pagare un ben caso prezzo.

«Nulla può rivelare meglio la natura ostinata e senza scrupoli dei bellicisti che vivono sul Tamigi e dei non dissimulati sforzi per riuscire ad allineare il sanguinoso bolscevismo sul loro «fronte umanitario».

Il Duce accoglie il Maresciallo Goering al suo arrivo a Roma

NAPOLI, 14

Alle ore 15.30 a bordo della motonave tedesca «Monserrat» è giunto alla stazione marittima del Littorio il Feldmaresciallo Goering, primo ministro di Prussia e ministro dell'aeronautica. All'imboccatura del porto la nave ha ricevuto il primo saluto da un apparecchio dell'Ala Littoria che ha volteggiato su di essa prima di intraprendere il viaggio di linea per Roma. Gli equipaggi degli incrociatori «Bolzano», «Trento» e «Trieste» ancorati in porto si sono schierati in coperta, mentre la banda del «Trieste» suonava gli inni nazionali italiani e tedeschi.

Sulla banchina erano ad attendere il Maresciallo la consorte che era giunta stamane in ferrovia, il console tedesco a Napoli, autorità e gerarchie cittadine e personalità della colonia tedesca. L'illustre ospite, dopo aver salutato i presenti, è salito in automobile con la consorte per compiere un giro panoramico prima di ripartire per la capitale.

Alle ore 17.25 il maresciallo Goering con la consorte ed il seguito è partito per Roma. Nell'atrio della stazione si trovavano ad ossequiarlo le autorità e le gerarchie napoletane, ed il console generale tedesco con i rappresentanti del partito hitleriano e del fronte del lavoro. La consorte del Prefetto Marziali ed il Podestà hanno offerto alla signora Goering bellissimi fasci di fiori. Nell'interno della stazione una folta schiera di Camicie nere in rappresentanza dei gruppi rionali, ha inneggiato alla Nazione amica, mentre i reparti in armi della GIL col «signum» allineati lungo la banchina, rendevano gli onori. La banda dei GG. FF. ha suonato gli inni delle due Nazioni ed i viaggiatori dei vari treni in sosta hanno applaudito entusiasticamente. Il maresciallo Goering, dopo essersi intrattenuto affabilmente con i presenti, è salito nel suo vagone assieme alla consorte e, affacciatosi al finestrino mentre il treno si metteva in moto, ha risposto col saluto romano alle vibranti acclamazioni della folla.

Caloroso incontro

ROMA, 14.

Questa sera alle ore 20, è giunto a Roma il Primo ministro e ministro dell'aeronautica del Reich S. E. Maresciallo Goering. L'interno della stazione Termini, sfarzosamente illuminato, era splendidamente adorno di una ricca decorazione floreale, mentre numerosi artistici trofei di bandiere italiane e tedesche ricoprivano interamente le parti. Grandi tappeti rossi erano stesi per tutta la lunghezza della banchina d'arrivo. All'esterno l'atrio della saletta reale, come pure la facciata della stazione, erano profusamente addobbati a gala di bandiere delle due Nazioni amiche.

Dinanzi all'edificio della stazione, sul lato di viale Principe di Piemonte, era schierato in servizio d'onore un reparto di CC. RR. con bandiera e musica. Un'imponente allineamento di giovani fascisti, di avanguardisti, di balilla moschettieri era disposto lungo il fronte della stazione prospiciente via Cavour e per il tratto del viale Principe di Piemonte che va dalla stazione alla piazza dei Cinquecento e da qui a piazza dell'Esedra si accalcavano due ali fittissime di popolo in cui erano largamente rappresentate le organizzazioni del Regime.

Gli alti pennoni di piazza dell'Esedra, artisticamente illuminata, portavano grandi bandiere italiane e tedesche e bandiere e arazzi adornava le finestre dei palazzi di via Principe di Piemonte e di piazza dell'Esedra.

Intanto, mentre si avvicinava l'ora dell'arrivo del treno che recherà il Maresciallo Goering, convengono alla stazione alte personalità e gerarchie del Partito, del Governo e delle Forze armate. Sono tra essi il ministro degli Affari esteri, il ministro segretario del Partito, il ministro delle Comunicazioni, il ministro della Cultura popolare i sottosegretari alla Presidenza, agli Esteri e alle Forze armate, il Capo di S. M. della Milizia, il governatore di Roma, il comandante del corpo d'Armata, il prefetto, alti funzionari dei Ministeri degli Affari esteri e della Cultura popolare e numerose altre autorità civili e militari. Sono presenti anche l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Mackensen con tutto il personale dell'ambasciata, il ministro d'Ungheria barone Villani, una larga rappresentanza della collettività germanica.

Poco prima delle 20 un applauso vibrante che giunge dall'esterno annuncia l'arrivo del Duce. Egli, ricevuto con i prescritti onori, entra dalla saletta reale della stazione e qui riceve l'ossequio dei ministri e dei rappresentanti diplomatici con i quali poi si intrattiene.

All'arrivo del treno speciale il Duce, seguito dalle autorità e gerarchie, si fa presso il vagone dal quale discende il Maresciallo Goering con la consorte e il seguito. L'incontro fra il Duce e l'ospite è cordialissimo.

Dopo le presentazioni e dopo l'offerta di un magnifico mazzo di fiori alla signora Goering, il Duce e l'ospite passano in rivista la compagnia d'onore composta di avieri con bandiera e la musica, mentre risuonano gli squilli d'attenti seguiti dalle note degli inni tedeschi e italiani e allorchè il Duce e il Maresciallo Goering escono, attraversata la saletta reale, sul piazzale della stazione, un'applauso fortissimo li saluta con grida altissime di evviva. Al vibrante benvenuto del popolo di Roma l'ospite risponde ringraziando.

Quindi, congedatosi dal Duce, il Maresciallo Goering sale nella prima automobile con S. E. il conte Ciano. Nella seconda prendono posto la signora Goering e l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale. Le automobili passano fra gli applausi calorosi della folla che agita festosamente bandierine hitleriane e si allontanano per piazza dell'Esedra dirette a Villa Madama. Una nuova imponente entusiastica dimostrazione di appassionata fede tributa quindi la folla al Duce quando Egli, partito l'ospite, sale in automobile lasciando la stazione.

L'Italia fascista saluta nella luminosa figura del Feldmaresciallo Goering un amico sincero e il valoroso collaboratore del Fuehrer, l'eminente personalità al quale molto deve il popolo germanico. Il cordiale e caloroso incontro tra il Duce il conte Ciano e il Feldmaresciallo Goering è un'altra eloquente affermazione dell'intima intesa e della comunione ideale di mete e di propositi che legano indissolubilmente le due grandi Nazioni dell'Asse ormai arbitre dei destini d'Europa.

L' importanza del nuovo incontro

BERLINO, 14.

L'*Angriff* sottolinea che la visita di Goering a Roma avviene in un momento di alto interesse per la politica internazionale. Il soggiorno romano del Feldmaresciallo riconferma e rafforza la stretta amicizia fra le due Nazioni. I colloqui che egli avrà nell'Urbe offriranno occasione di riaffermare la saldezza di questa amicizia anche nei confronti della politica di accerchiamento svolta dalle democrazie.

Teleky e Csaky lunedì a Roma

BUDAPEST, 14.

La partenza del Presidente del Consiglio ungherese co. Teleky e del ministro degli Affari Esteri co. Csaky avrà luogo lunedì 17. I due ministri saranno accompagnati da alcuni funzionari dei rispettivi Gabinetti, tra cui il capo del servizio politico al Ministero degli Esteri Kuhl, il Capo di Gabinetto del Ministro Csaky bar. Barteldy e il capo del servizio stampa dott. Reviszky.

La visita durerà tre giorni. Si afferma che i Ministri ungheresi nei colloqui di Roma col Duce e col co. Ciano coglieranno l'occasione per esprimere la gratitudine dell'Ungheria per l'appoggio amichevole dato dall'Italia alla soluzione del problema ruteno. Si afferma che questa visita avrà lo scopo principale di procedere d'accordo con l'Italia ad un esame generale dei problemi interessanti l'Ungheria, dato che quest'ultima aderisce alla politica dell'Asse Roma-Berlino e agisce quindi nell'orbita e a fianco delle Potenze totalitarie.

Come è noto, dopo la visita romana Teleky e Csaky si recheranno a Berlino, e ciò avverrà verso la fine del mese. Per il 26 aprile, in occasione delle cerimonie per il cinquantesimo compleanno di Hitler, il Governo ungherese invierà una numerosa delegazione con a capo il Ministro dell'Agricoltura Michele Teleky di cui faranno parte il Ministro del Commercio Kunder e gli ex Presidenti del Consiglio Darany e Imredy.

Il grido di "Viva l'Italia,, giudicato sedizioso dalle autorità francesi

PARIGI, 14.

Un operaio italiano, certo Eugenio Curos, è stato arrestato oggi in place d'Italie perchè, esasperato dai commenti che un gruppo di operai francesi facevano sulla situazione, salito su una panca incominciò a gridare «Viva l'Italia!, Viva il Duce!». Le grida, giudicate sediziose, hanno provocato immediatamente l'intervento della polizia che trascinava il «criminale» al più vicino posto di guardia dove veniva rinchiuso in cella.

ANNO XVII

Il Duce ha dato all'Italia

1.218.677 Kmq. di territorio con 13.125.000 abitanti

ROMA, 14.

Col Patto di Roma del 27 gennaio 1924, è stato restituito all'Italia il territorio di Fiume. Ritornano alla Patria 17 kmq. circa di territorio con 53.000 connazionali. Col Protocollo italo-britannico del successivo 15 luglio 1924 venne annesso alla Somalia Italiana il territorio d'Oltre Giuba. L'Italia ebbe così 91.122 kmq. di territorio con 12.000 abitanti. La guerra imperiale fruttò all'Italia l'acquisto di tutta l'Etiopia, che è vasta 1.100.000 kmq. circa, con una popolazione che si valuta approssimativamente intorno ai 12 milioni di abitanti. Oggi l'Albania, che è grande 27.538 kmq. e possiede una popolazione di un milione di abitanti, associa il suo destino a quello dell'Italia. Sommando si ha:

		superficie	abitanti
Fiume	kmq.	17	53.000
Oltre Giuba		91.122	12.000
Etiopia		1.100.000	12.000.000
Albania		27.538	1.000.000
TOTALE	kmq.	1.218.677	13.125.000

In 17 anni, dunque, il Duce ha dato all'Italia 1.218.677 kmq. di territorio, vale a dire un territorio grande quattro volte la superficie di essa con 13.125.000 abitanti, vale a dire più di un terzo della popolazione totale.

Un discendente di Giorgio Scanderbeg

esprime al Duce la riconoscenza albanese

ROMA, 14.

Da Napoli è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui l'Albania ricondotta dal Vostro genio al suo storico rinnovamento unisce il suo territorio a quello dell'Impero di Roma, il diretto discendente di Scanderbeg, italiano e fascista, esprime a Vostra Eccellenza il suo commosso entusiasmo e la sua viva ammirazione. — Francesco Castriota Scanderbeg».

Numerosi altri telegrammi esprimenti analoghi sentimenti di gratitudine e di devozione sono pervenuti al Duce da personalità e da uomini rappresentativi dell'Albania e da numerosi cittadini italo-albanesi residenti in Italia.

Da Nettuno: «Per virtù Vostra, Duce, si avvera oggi il sogno del mio grande congiunto Francesco Crispi, auspicante l'amata Albania — terra dei nostri avi — fraternamente unita alla grande Patria italiana. Quale italiano-albanese e fervente fascista esulto al fausto avvenimento augurandomi che anche la diletta Albania, sotto la Vostra illuminata guida, raggiunga un radioso avvenire. *Avv. Vladimiro Crispi consulente legale della Legazione di Albania a Roma*».

Da Roma: Antico rappresentante delle nobili popolazioni italo-albanesi di Sicilia, fiere della gloria di Francesco Crispi, partecipo alla loro esultanza per la felice unione dell'Italia all'Albania dovuta al Vostro grande genio. *Andrea Finocchiaro Aprile*».

Da Fagnano Castello: Oriundo albanese, esultando per il trionfo italiano che unisce la Patria dei miei avi al grande destino della nostra Italia facendo godere all'Albania grandi benefici che noi albanesi godiamo da secoli, ringrazio V. E. che dirige le aquile romane verso l'Oriente a nuove vittorie e a nuove glorie. - *Settimo Tocci, arciprete di Fagnano Castello*».

Da Acri: «Il mio cuore di italo-albanese e discendente di patrioti garibaldini, esulta di vivissima gioia per l'ingresso delle gloriose truppe italiane in Albania, redenta dal Vostro genio ed esprime a V. E. la sua devozione di fascista e di padre di un legionario fiumano. *Dott. cav. Giuseppe Marchianò*».

Da Acqua Formosa: «Permettetemi, Duce, che quale italo-albanese esprima tutto il mio commosso compiacimento per l'odierno plebiscito albanese, sicuro che le benedizioni di quei miei connazionali e dei loro antenati vi condurranno a sempre più illuminate e gloriose imprese. *Farmacista Buono Spiridione*».

Dal Lido di Roma: «Oriunde albanesi, italianissime e fascistissime, inviamo al Duce salvatore e fondatore dell'Impero il grido dell'esultanza dei nostri cuori inneggiando all'Italia eroica da Voi creata e alla nuova Albania fascista. *Luciana e Vera Spagnoletti*».

Da Chieuti: «Chieuti, che del popolo di Scanderbeg conserva gloriosamente la lingua, le tradizioni e le fiere virtù, esprime tutta la sua esultanza per la unione dell'Albania all'Italia voluta da Voi, Duce, per i nostri migliori destini. *Podestà Mennefellas*».

Da Kopllk: «A nome degli abitanti di Kopllk ho l'onore di presentare a V. E. i ringraziamenti più calorosi per l'opera liberatrice compiuta in Albania dalle gloriose truppe di Vittorio Veneto, dell'Etiopia e dei legionari vittoriosi nella Spagna. Siamo sicuri che il grande Duce dell'Italia imperiale non negherà gli aiuti che da tempo erano stati negati a questo popolo, sempre sincero amico dell'Italia fascista.

Il podestà di Kopllk *Bezhet Cepratin*.

Da Zogay: «Mentre la città di Santi Quaranta è rientrata nella vita normale, mi è lieto di esprimere a Voi Duce, fondatore dell'Impero e vindice di tante e tante gloriose vittorie della nuova Italia fascista, i ringraziamenti e la riconoscenza profonda di questo popolo per la illuminata decisione presa per il bene e la fortuna dell'Albania, alla quale dal 7 aprile è stato aperto un nuovo periodo di lavoro, regola, pace e giustizia.

Il podestà di Santi Quaranta *B. Kallaib*».

La Polonia

contraria ai blocchi approva l'unione albanese all'Italia

VARSAVIA, 14.

La lettura della stampa polacca presenta oggi un particolare interesse: ne risulta infatti che la Polonia intende limitare ad un impegno prettamente bilaterale gli accordi recentemente conclusi con l'Inghilterra e vuole assolutamente rimanere estranea a qualsiasi combinazione internazionale almanaccata da Londra e da Parigi.

Interessante è anche la posizione assunta oggi dai giornali nei riguardi della riunione dell'Albania all'Italia, posizione che appare in netta comprensione delle buone ragioni italiane. Con unanime atteggiamento tanto i giornali governativi quanto quelli dell'opposizione riaffermano l'opinione già manifestata ieri sera dai circoli ufficiali e cioè che le garanzie unilaterali offerte dall'Inghilterra e dalla Francia alla Romania ed alla Grecia non possono aver alcun rapporto, nè con l'accordo anglo-polacco, nè con l'alleanza franco-polacca.

Quanto alla Grecia, i giornali tengono a sottolineare che la Polonia non ha con tale paese nè rapporti nè interessi specifici. La dichiarazione di Chamberlain è considerata conciliante verso l'Italia.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* scrive: «*Chamberlain ha respinto la tesi dei partiti britannici di sinistra ed ha creduto opportuno mantenere in vigore il patto italo-britannico. Il tono conciliante del Primo ministro è dovuto al fatto che egli ha fiducia nella buona volontà dell'Italia*».

L'*Illustrovany Kurjer Codzienny*, riferendo l'opinione dei circoli autorizzati, osserva che la quantità delle garanzie offerte dall'Inghilterra e dalla Francia è in proporzione inversa al loro reale valore. Il *Kurjer Varszawski* solleva numerose obiezioni circa le dichiarazioni di Chamberlain e rileva le difficoltà insormontabili ad una dichiarazione anglo-sovietica.

L'atteggiamento della Polonia nei riguardi dell'unione all'Italia dell'Albania è definito in un articolo dell'*Illustrovany Kurjer Codzienny* che lo stesso giornale definisce ispirato dai circoli ufficiali. «*La Polonia* — scrive il giornale — *mantiene una calma assoluta poichè nessun fatto nuovo che la interessi si è verificato in questi ultimi giorni. Le trasformazioni nei Balcani non toccano gli interessi polacchi. Nei circoli responsabili polacchi la questione albanese è considerata chiusa ed essa non può ostacolare in nessun modo lo sviluppo delle relazioni polacco-italiane. Del resto* — conclude il giornale — *il nostro atteggiamento nella politica pratica rifugge da qualsiasi idea di blocchi e si regola caso per caso con ciascun Stato. Non abbiamo nulla da dire contro l'azione italiana in Albania, tanto più che la maggioranza del popolo albanese approva l'unione con l'Italia*».

Gli attacchi alla Germania continuano anche oggi nei giornali polacchi. Particolarmente violento è anche un articolo dell'organo delle forze armate *Polska Zbroina*. Il governativo *Kurjer Poranny* definisce arrogante nei riguardi della Polonia l'atteggiamento della stampa tedesca che secondo il giornale polacco, lancerebbe le informazioni più sensazionali, più sfavorevoli sugli avvenimenti in Polonia. Il provvedimento si riconnette al fatto che cinque quotidiani polacchi sono stati sequestrati l'altro ieri e ieri a Danzica.

Il *Dobry Wieczor*, organo che rispecchia il pensiero dei circoli responsabili polacchi, dedica un articolo all'unione dell'Albania all'Italia.

Il giornale scrive: «*La questione albanese è già liquidata e a poco a poco appaiono chiare le circostanze in cui si è svolta l'azione italiana. I retroscena che vengono resi noti smentiscono le voci diffuse da taluni e spiegano che l'iniziativa italiana è avvenuta in seguito ai mutamenti nella situazione albanese ed all'incostanza dell'orientamento politico dell'Albania. Del resto tutto lo Stato albanese compresi il suo esercito, il suo tesoro e la sua Corte, fondava la propria esistenza unicamente sull'aiuto dell'Italia. La Costituente albanese proclamando l'unione personale con l'Italia, ha interpretato la volontà della maggioranza del popolo albanese. Nell'occupazione italiana dell'Albania l'opinione polacca apprezza le molteplici possibilità che offre, per tutta la costellazione delle forze in Europa, la nuova posizione dell'Italia nell'Adriatico e nel Mediterraneo*».

Goebbels a Belgrado

BELGRADO, 14.

Il ministro tedesco della propaganda Goebbels è arrivato stamane a Belgrado alle ore 11.30 a bordo di un apparecchio speciale proveniente da Atene, ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri Marcovic, dal ministro di Germania a Belgrado e dal capo dell'ufficio stampa Lukovic. Il ministro Marcovic ha invitato Goebbels a compiere in automobile un giro attraverso la città. Alle 12.40 Goebbels è ripartito alla volta di Berlino. Egli si è rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti, affermando che mancando dalla Germania da qualche settimana non è al corrente sulla situazione internazionale.

Le generiche garanzie britanniche

LONDRA, 14.

La stampa conservatrice approva le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal Primo ministro, generalmente parafrasando le parole di Chamberlain stesso. Tuttavia dubbi ed incertezze sono evidenti circa l'esatta portata delle garanzie alla Grecia e alla Romania e viene espresso un certo malcontento per il fatto che l'impegno a difendere questi paesi sia unilaterale e che la Gran Bretagna nulla ne riceve in cambio.

Il *Daily Mail* nell'articolo di fondo fa rilevare che la garanzia data alla Grecia e alla Romania è unilaterale e che se la Gran Bretagna fosse attaccata, queste Nazioni non si dovrebbero scomodare a mandare in aiuto nella Gran Bretagna nè un solo uomo nè una sola nave. «*Nel caso poi che la Gran Bretagna dovesse correre in aiuto della Romania* — continua il giornale — *non può nemmeno far conto sull'aiuto dell'intera Intesa balcanica*». Il *Daily Express* anche nell'articolo di fondo, afferma che la garanzia alla Grecia e alla Romania è troppo generica. «*Cosa farebbe la Gran Bretagna* — si chiede il giornale — *se l'Ungheria combattesse contro la Romania per riacquistare i due milioni di ungheresi che sono in Transilvania o se la Bulgaria chiedesse il ritorno del territorio di Dobrugia che le fu tolto al termine della grande guerra? E' certo che all'occhio della pubblica opinione tali questioni appaiono da un punto di vista etico ben diverse da un attacco tedesco alla Romania. Mentre non approviamo queste garanzie* — conclude il giornale — *approviamo invece la saggia decisione del Primo ministro di non denunciare l'accordo italo-britannico*».

I giornali filobolscevici *News Chronicle* e *Daily Herald* deplorano aspramente che la Russia sovietica sia stata lasciata in disparte e non vedono pertanto nelle dichiarazioni di Chamberlain un reale progresso verso l'invocata riabilitazione della cosidetta sicurezza collettiva

L'*Evening Standard*, tra l'altro fa notare che il Primo ministro ha soddisfatto coloro che sostengono doversi difendere a tutti i costi gli interessi britannici nel Mediterraneo ed ha contemporaneamente rifiutato di assumere un atteggiamento di provocazione come le correnti estremiste avrebbero desiderato. Il giornale aggiunge: «*Chamberlain si è rifiutato di denunciare l'accordo italo-britannico. Tale rifiuto è dovuto alla necessità di proteggere gli interessi britannici, ma anche al desiderio di mantenere aperta la porta per la costituzione di una genuina amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia.*

«*Il discorso, d'altra parte, non rappresenta alcun mutamento della politica iniziata da Chamberlain con l'offerta di garanzia alla Polonia. Le assicurazioni alla Romania ed alla Grecia non rappresentano altro che il logico sviluppo di questa politica. Contemporaneamente il Primo ministro ha dimostrato di nutrire ancora speranza per una genuina conciliazione*».

I giornali del pomeriggio, probabilmente ispirandosi ad una nota dell'ufficiosa *Press Association*, affermano che negoziazioni anglo-turche sono in corso e procedono favorevolmente.

Lo scopo di queste negoziazioni sarebbe quello di concludere una alleanza fra la Gran Bretagna e la Turchia sul tipo di quelle anglo-polacca in sostituzione del presente accordo anglo-turco. L'*Eevening News* afferma che è allo studio una proposta per superare una delle principali difficoltà che s'incontrano per la progettata costituzione del cosidetto fronte contro l'aggressore, e cioè il rifiuto della Polonia di aderire a qualsiasi accordo che possa portare le truppe sovietiche in territorio polacco. La proposta consisterebbe in un patto aereo tra la Gran Bretagna e la Francia, la Polonia, l'URSS, patto che permetterebbe utilizzare le forze aeree sovietiche in difesa del territorio delle Nazioni garantite, compresa la Polonia.

Da Atene la *Reuter* riporta che la garanzia britannica è stata molto apprezzata in quei circoli responsabili. «Comunque — aggiunge la agenzia — *l'elemento più importante è certamente quello che ha contributo a calmare di più i circoli greci è rappresentata dalle assicurazioni date lunedì dall'incaricato d'affari italiano in Atene. Ciò viene ripetuto quasi ora per ora e la opinione greca tende a considerare come complementare la garanzia britannica. La soddisfazione greca trova ampio riscontro nella stampa di Atene la quale scrive, senz'altro, che l'Italia e la Grecia, da quando hanno conquistato la loro indipendenza, non si sono mai trovate in campi opposti e che le due Nazioni rappresentano in questo momento un elemento di ordine e di pace*».

L'aleodotto dell'Irak bucato dagli arabi

LONDRA, 14

La conduttura di petrolio dell'Irak è stata bucata e incendiata questa notte da una banda armata araba sul versante orientale della valle del Giordano. Le truppe britanniche dopo uno scontro con gli arabi sono riusciti a farli allontanare e a riparare la conduttura.

230.000 uomini mancano all'esercito della bellicista Inghilterra

LONDRA, 14

I giornali informano che, malgrado l'intensa campagna di propaganda governativa in favore degli arruolamenti dell'esercito territoriale, mancano ancora 230.000 uomini, cioè la metà per raggiungere il totale desiderio.

Il «Times» critica la maniera con cui è stata organizzata una sfilata di autocarri dell'esercito preceduta da altoparlanti che invitavano i giovani ad arruolarsi. Un gran pubblico si era raccolto lungo il percorso preannunciato per assistere alla sfilata ed è rimasto molto deluso quando sono passati quattro autocarri ed un carro armato. La folla ha atteso a lungo ritenendo che questo fosse solo lo inizio della sfilata, ma invano.

Oltre 6 milioni di donne fasciste

ROMA, 14.

Nella sua relazione al Duce il Segretario del Partito ha ieri dato il rapporto seguente sulle imponenti forze numeriche dell'organizzazione femminile fascista:

G.I.L. femminili — Figlie della lupa	1.500.000
Piccole italiane	1.700.000
Giovani italiane	390.000
Giovani fasciste	351.000
Donne fasciste	754.000
Massaie rurali	1.250.000
Operaie e lavoranti a domicilio	350.000
Totale unità	6.186.000

L'Iran in festa per le fauste nozze del Principe imperiale

TEHERAN, 14

E' cominciato l'arrivo delle missioni estere straordinarie che parteciperanno alla cerimonia del matrimonio del Principe Ereditario con la Principessa Fauzia. E' già giunta la missione militare egiziana. L'Imperatrice e le Principesse imperiali hanno lasciato Teheran per recarsi incontro alla Regina Madre dell'Egitto, al Principe Ereditario dell'Iran e alla Principessa Fauzia. L'Imperatrice e le Principesse attendono gli augusti ospiti a Ahawaz.

La nave «Mohamed al Kabir», che reca a bordo la Regina Madre Nazle dell'Egitto, S. A. R. il Principe Ereditario dell'Iran, S.A.R. la Principessa Fauzia con i loro seguiti è già entrata nello stretto di Ormuz. La nave è scortata da due corazzate iraniane.

Nella capitale si stanno completando febbrilmente gli ultimi preparativi; è stata allestita una splendida serie di archi di trionfo. Da tutte le città iraniane si annunciano straordinari preparativi per festeggiare il matrimonio del Principe Ereditario.

Un "generalissimo" del lavoro in Francia

PARIGI, 14.

Un decreto legge firmato oggi dal Presidente del Consiglio nomina il ministro del lavoro Pomaret «generalissimo della mano d'opera francese». Egli infatti viene incaricato del reclutamento della mano d'opera di tutte le categorie, della ripartizione della mano d'opera disponibile in tutti i servizi pubblici e privati, del regolamento generale delle condizioni di lavoro e del controllo effettivo della mano d'opera in tutti i settori.

Zona diamantifera scoperta nel Transvaal

PRETORIA, 14.

A Slang Rift nella valle del fiume Vaal, nella zona diamantifera di Kimberley, sono stati scoperti nuovi giacimenti di diamanti. I cercatori si precipitano nella zona a centinaia da tutte le parti del sud Africa. Sembra che la zona diamantifera scoperta sia molto ricca; in questi giorni sono stati trovati numerosi diamanti di trenta carati.

Nippon e Stati Uniti

Il giorno 17 del corrente mese di aprile arriverà a Yokohama l'incrociatore «Astoria» inviato dal Governo degli Stati Uniti per trasportare le ceneri dell'ex-ambasciatore del Giappone agli Stati Uniti S. E. Hiroshi Saito, morto a Washington il 23 febbraio. Una nave da guerra giapponese si recherà ad incontrare l'incrociatore americano al largo della baia di Tokio per scortarlo fino a Yokohama.

Gli onori speciali tributati alla memoria dell'ex ambasciatore H. Saito dal Governo degli Stati Uniti hanno richiamato l'attenzione degli americani e dei giapponesi sulle relazioni fra loro esistenti.

Il Giappone ha accettato con sincera riconoscenza l'offerta più che amichevole e ha apprezzato il gesto non comune del Governo americano.

Per quanto non sia questo il primo caso nel quale la salma di un ambasciatore morto nel Paese presso il quale era accreditato, viene inviata in Patria a bordo di un incrociatore, bisogna ricordare che furono ben pochi i casi simili. Ricordiamo che 17 anni fa l'incrociatore giapponese «Tama» aveva trasportato in America la salma dell'ambasciatore Edgar Bancrof, morto in Giappone.

Certamente l'offerta da parte degli Stati Uniti fu fatta in considerazione dell'attività intensa svolta dal defunto ambasciatore durante i cinque anni di permanenza a Washington per migliorare le relazioni fra i due Paesi. Ma è facile scorgere in questa delicata attenzione una prova della buona volontà degli Stati Uniti di ripristinare le relazioni di amicizia e di comprensione fra i due Paesi che per il tempo passato non erano state certo quali il Giappone le desiderava. L'amicizia nippo-americana dopo la promulgazione della dottrina di Stimpson nel 1931-32 aveva perduta la sua calorosità. Però nè il Giappone nè gli Stati Uniti avevano abbandonata quella comprensione mutua raggiunta nel 1934 collo scambio di note Hirota-Hull, nelle quali le due Nazioni avevano dichiarato che fra esse non esistevano questioni che non potessero essere regolate da trattative diplomatiche. Così furono molti i casi nei quali fu possibile un regolamento amichevole.

In occasione della morte di S. E. Saito il Segretario di Stato Cordell Hull aveva detto di ritenere che i grandi sforzi da lui fatti per migliorare le relazioni fra i due Paesi dovevano aver contribuito a provocarne la fine.

E la stampa giapponese ha riportato diffusamente le numerose espressioni di cordoglio inviate da eminenti personalità del Governo e del mondo americano, espressioni che hanno commosso profondamente la Nazione giapponese.

Si scrisse anche che, in tale occasione i cuori dei due popoli si erano incontrati e che indubbiamente l'offerta del Presidente aveva colpito i circoli diplomatici di Washington come espressione di amicizia internazionale piuttosto rara nei tempi presenti.

Altre prove del desiderio che hanno gli Americani di arrivare ad una amichevole intesa col Giappone sono le seguenti: la Camera dei Rappresentanti di Washington ha respinto il progetto presentato dal Governo per la fortificazione della isola di Guam nel Pacifico; la direzione dell'esposizione di Nuova York ha espresso il desiderio di ricevere la visita di un incrociatore giapponese in occasione delle feste che saranno fatte in onore del Giappone il 2 giugno prossimo.

Mentre prima in Giappone vi era un certo senso di diffidenza verso gli Stati Uniti, oggi si è ritornati al primitivo senso di gratitudine e di ammirazione.

Si presenta oggi un momento assai favorevole per raddoppiare gli sforzi per stabilire relazioni cordiali tra Giappone e Stati Uniti che possono diventare la base della pace non solo in Estremo Oriente e nel Pacifico, ma anche nel mondo intero.

Gian Carlo Castagna

Generali promossi al grado superiore

ROMA, 14.

Il *Bollettino militare* reca:

Ufficiali generali fuori quadro. I seguenti generali di divisione sono promossi generali di corpo d'armata: *Ivaldi, Somma, Majoli, Demichelis, Gloria, Boscardi, Pacini, Gamerra, Terziani*.

Arma di fanteria. Ruolo comando: Tenente colonnello *Bassi*, promosso colonnello a scelta ordinaria con anzianità 4 settembre 1938-VI.

300 milioni di mercurio rinvenuto ad Alicante

BURGOS, 14

In un magazzino di Alcoy in provincia di Alicante è stato rinvenuto un grande deposito di mercurio per un valore di 300 milioni di pesetas.

La morte della consorte del senatore Puricelli

MILANO, 14

Questa mattina, alle ore 6.30, nella sua abitazione, in via Donizetti 57, è cessata improvvisamente di vivere la signora Antonietta Puricelli-Tosi consorte del sen. Piero Puricelli.

La repentina fine della signora Puricelli, che aveva 52 anni, ha tanto più colpito quanti la conoscevano e la apprezzavano in quanto fino a ieri ella era stata nel recinto della Fiera sempre attiva intorno a quella Mostra dei Fasci Femminili che anche quest'anno aveva scrupolosamente organizzato.

GLI SPORT

Le squadre bianco-nere per gli incontri di domani

La direzione tecnica dell'A. C. Udinese ha proceduto alle formazioni delle squadre che domani parteciperanno alle rispettive gare di campionato.

La prima che affronterà al Polisportivo Moretti la compagine monfalconese si presenterà in una nuova formazione con Zorzi all'ala destra e Ferigo al comando dello attacco; Faini riappare al suo consueto posto di interno destro e Serri rientra nella mediana al fianco di Gallo.

La seconda squadra sarà domani in trasferta a Postumia ed il ritrovo degli atleti per la partenza è fissata alla stazione ferroviaria alle ore 7. La squadra ragazzi sarà invece a Branco per incontrare quella squadra locale.

Ecco le formazioni:

Prima squadra: Gremese; Ciroi (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Serri; Zorzi, Faini (v. cap.), Ferigo, Tabanelli e Marini.

Seconda squadra: Tonello (cap.); Silvestri e Stellin; Barbot, Feruglio e Miani (v. cap.); Clocchiatti, Del Cet, Codeluppi, Degano e Marcuzzi.

Terza squadra: Cantoni (v. cap.); Buzzi e De Stefani (cap.); Cappozzi, Michelutti e Rizzi; Lavaroni, Accilli, Galluzzo, Moro e Agnese. Riserva: Porpora.

Una sciagura nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 14.

Le conseguenze dello scontro verificatosi nella passata notte sulla ferrovia che da S. Juan de Rio porta a Guadalajara si fanno sempre più gravi.

Il sinistro è avvenuto alle ore 4 della mattina quando l'espresso proveniente da Guadalajara ha investito l'espresso di Laredo, che si trovava in quel momento fermo sulla linea a causa di un incidente meccanico.

Lo scontro è stato tremendo. Il treno che sopraggiungeva a grande velocità ha investito in pieno il convoglio fermo, sfondando parecchi vagoni della coda e incastrandosi in modo che ora i due treni sembrano uno solo. Nell'oscurità della notte le scene che avvennero subito dopo ebbero del pauroso. Dal cumulo delle rovine si elevavano grida strazianti di dolore mentre i passeggeri rimastii incolumi ed il poco personale dei due treni, scesi precipitosamente dai vagoni, si davano all'opera di soccorso.

Questa, però, risultò subito difficilissima, date le proporzioni della sciagura. L'oscurità della notte contribuiva poi ad aumentare la confusione ed il panico del momento. Fortuna che c'è stato chi pensò ad avviarsi alla più vicina stazione per dare notizia dell'immane sciagura e richiedere urgentemente soccorsi.

Il disastro, a quanto si crede, sarebbe stato provocato dalla mancata segnalazione alla stazione vicina del forzato arresto del treno investito. Il macchinista dell'espresso investitore, infatti, trovò via libera e fu solo a pochi metri dal luogo dove si trovava fermo il primo convoglio, che scorse i fanali rossi di segnalazione del treno stesso. In questo modo assolutamente impossibile gli riuscì di evitare lo scontro; il macchinista fece funzionare disperatamente i freni, ma ormai era troppo tardi e lo scontro fu inevitabile.

I lavori di sgombero delle macerie sulla ferrovia di San Juan del Rio sono proseguiti durante tutta la notte.

Sono stati identificati sino ad ora, dei 30 cadaveri estratti di sotto le rovine, 24 persone tra cui 8 donne e i 4 fanciulli. Dei cento feriti 41 versano in pericolo di vita e si dispera di salvarli. In tutta la zona il terribile disastro ha prodotto penosa impressione e le autorità stanno indagando per accertare le responsabilità.

La selvaggia vendetta di un cammello battuto

ISTANBUL, 14

I giornali hanno notizie da Gallipoli di un insolito dramma avvenuto nelle vicinanze dei Dardanelli. Un contadino, tale Selerà, mentre riconduceva nella stalla i suoi tre camelli, ne colpiva uno, recalcitrante, con una forte bastonata. L'indomani il Selerà conduceva i tre camelli al pascolo. Giunto in un prato lasciava in libertà i tre animali mettendosi quindi a riposare sotto un albero. Il camello che era stato bastonato e che, apparentemente non aveva dato segni di insofferenza, appena accortosi che Selerà si era addormentato lo assaliva selvaggiamente, lo stordiva con alcuni poderosi calci e continuava a calpestarlo finchè il disgraziato contadino è stato ridotto una informe poltiglia.

Norvegesi nel Venezuela

STOCCOLMA, 14

Sono in corso trattative perchè un primo scaglione di 25 famiglie norvegesi i cui componenti sono disoccupati emigrino nel Venezuela a spese di quel Governo.

Una sciagura aerea

COSTANTINA, 14.

Un aeroplano da caccia pilotato da un sottotenente ha urtato levandosi in volo uno dei pilastri dell'aeroporto e si è quindi fracassato al suolo. Il pilota è rimasto gravemente ferito.

Offerta al Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto dall'ing. Alcide Bona da Torino un'offerta di lire 25 mila. Il Duce ha destinato la somma alle famiglie dei legionari Caduti per la Spagna.

Le odierne nozze di Libero Sauro

CAPODISTRIA, 14.

Nella chiesetta di S. Stefano d'Isola saranno celebrate stamane le nozze del tenente di vascello della R. Marina Libero Sauro, figlio del Martire, con la gentile signorina Nella Vittoria Facchini.

Intorno alla coppia novella formeranno una simpatica cerchia i volontari di guerra istriani, partecipi alla gioia della famiglia Sauro, nella quale essi vedono perpetuarsi le nobili tradizioni di patriottismo delle popolazioni giuliane.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	14	13
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.97	88.97
New York	19.—	19.—
Belgio	319.75	319.75
Olanda	1008.85	1008.85
Svizzera	426.25	426.25
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92.—
Redimibile 3,50%	66.75	66.75
Redim. 5% Immob	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	100.125	99.75
Buoni Tesoro 1941	101.—	100.70
Buoni Tesoro 1943	90.—	90.—
Buoni Tesoro 1944	95.75	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.40	89.40
I.R.I. Stet 4%	566.—	567.—
I.R.I. 4,50%	445.—	445.—
E.L.F.E.R. 4,50%	452.50	451.59
Pubbl. utilità 6%	489.—	487.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	495.59	493.50
Credito nav. 6,50%	500.50	499.50
Edison em. 1631 6%	503.—	503.—
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. elettr. 6%	486.50	497.—
Società Es. Tel. 6%	487.—	489.—
Azioni		
La Centrale	868.50	873.—
Mediterranee	471.—	473.—
Meridionali	806.—	812.—
Coton. Cantoni	2800.—	2800.—
Cot. Olcese	407.—	412.—
Tessuti stampati	730.—	737.—
Linificio Can. Naz.	441.—	445.—
Manif. Rossari	527.—	527.—
Manif. Rotondi	418.—	418.—
Manif. Tosi	62.50	63.—
Manif. Coton. Merid.	227.—	228.—
Unione Manif.	298.—	290.—
Lanificio Gavardo	577.—	577.—
Lanificio Rossi	2310.—	2330.—
Lanificio Targetti	74.—	74.—
Cascami seta	279.—	278.—
Chatillon	68.—	68.25
Snia Viscosa	343.—	347.75
Ansaldo	39.—	39.50
Ilva	196.—	196.50
Monte Amiata	311.—	315.—
Montecatini	140.25	141.25
Dalmine	141.50	142.—
Breda	270.50	282.—
Bianchi	83.75	84.—
Isotta Fraschini	12.75	13.12
Fiat	402.—	409.—
O.M.I. già Reggiane	64.50	63.75
Adriatica di Elettr.	162.75	162.50
C.I.E.L.I.	295.50	296.—
Dinamo	280.—	279.—
Edison	303.75	305.—
Edison postergate	255.—	255.—
Elettr. Bresciana	267.—	270.—
Valdarno	176.—	176.50
Emiliana	474.—	475.—
Forze Idr. Lig.	118.25	118.50
Cisalpina priv.	117.25	116.50
Cisalpina ord.	103.50	103.75
Seso	73.50	73.50
Sip	51.25	51.25
Tirso	106.25	107.50
Vizzola	407.—	408.—
Merid. Elettricità	274.—	277.—
Terni	209.25	210.50
Unes	9.45	9.20
Tecnomasio Ital.	93.50	93.25
Distillerie Italiane	187.—	188.75
Eridania	504.—	505.—
Raffineria L. L.	581.—	580.—
Romana Zuccheri	74.75	74.75
A.N.I.C.	91.25	91.25
Fondi Rustici	81.50	81.25
Beni Stabili	178.50	178.50
C.I.G.A.	51.—	53.50
Cementi Bergamo	212.50	210.—
Pirelli Italiana	1330.—	1332.—
Pirelli e C.	426.—	425.—

Seduta di affari limitati e quotazioni in cedenza. A un'apertura calma che ripete all'incirca i prezzi della chiusura precedente ha fatto seguito una corrente di realizzi che ha depresso la totalità della quota. Stampati, Breda, Fiat e Snia sono i titoli che più risentono di questa flessione che è continuata per tutta la riunione e che ha fatto iscrivere al listino prezzi di poco superiori ai minimi segnati. Dopoborsa stazionario.

Io in biblioteca

Questo cognome, Gambalunga, pronunciarlo o leggerlo solleva sempre un senso di ilarità. A Rimini c'è la via Gambalunghiana, e tutti i forestieri quando vedono la targa sull'angolo della strada che sbocca in piazza si mettono a ridere. Vederli, verrebbe voglia di dir loro che c'è poco da ridere; ma è che effettivamente, pensando al signor Gambalunga, si è portati a pensare a qualche cosa di curioso, a un tipo bizzarro, come ce ne furono nei tempi andati, a uno che ostentasse una gamba più lunga dell'altra, così, per scherzo; uno messosi in quello arnese per fare il passo più lungo della gamba; uno, insomma, della categoria dei Gambarotta, dei Bellagamba, dei Gambalesta, tutti cognomi di bei tipi.

Meditiamo invece sulla vita e sulle opere di Alessandro Gambalunga. Viene naturale di mettere il discorso a serietà, chè ci troviamo di fronte a uno di quei temperamenti che in tempi di egoismo scatenato e di concentrato individualismo, operarono egregiamente, e videro lontano. Dal nonno architetto, che da Carpi venne a Rimini a mezzo il secolo XVI chiamato per costruirvi quel palazzo Lettini — bell'esemplare di schietta architettura cinquecentesca, anello di congiunzione tra la prima fioritura rinascimentale del Tempio Malatestiano e gli edifici sorti in Rimini nell'epoca della Controriforma — Alessandro eredita, con i leciti commerci, la passione per le cose dell'arte e della cultura. Giovanissimo, si addottora in giurisprudenza. Intorno al 1610 innalza, poco lungi dal palazzo costruito dal nonno, anzi con un lato del nuovo edificio sul prolungamento della stessa strada, quel grandioso palazzo che tuttora ci tramanda il suo nome. Ivi fonda la Biblioteca « nelle camere da basso » che sono tre, giunte sino a noi intatte col loro originario contenuto e nella autentica scaffalatura secentesca, riallacciandosi così alle espressioni umanistiche cittadine della prima metà del Quattrocento allorquando Carlo Malatesta ebbe l'idea di fondare una biblioteca; idea ripresa poi e affermata gloriosamente da Domenico Malatesta, il Novello, a Cesena, con la fondazione della celebre Malatestiana, mentre in Rimini, con la disperazione della libreria di San Francesco e voltate le cose a iniziative ferre, Sigismondo metteva mano alla costruzione del Tempio.

Nel 1619, morendo, lascia scritto, lui patrizio, che tutti i suoi libri e i locali dove sono conservati servissero per lo studio di chiunque volesse approfittarne. Era il primo germe della fondazione delle biblioteche per il popolo. La cultura non più monopolio esclusivo di una classe privilegiata, ma mezzo di ascesa per tutti coloro che ad essa si sentivano portati. Portoni spalancati alla intelligenza senza distinzione di classe. Fascismo avanti lettera. Questo il merito di Alessandro Gambalunga. Morto lui, dopo i solidi litigi tra gli eredi per la divisione del bottino, la biblioteca passa al Comune, cosicchè questa Rimini è da annoverarsi tra le più antiche biblioteche municipali d'Italia. Nè questo è tutto. Dal giorno che le tre sale a pianterreno furono aperte al pubblico i battenti della Gambalunghiana non si sono mai chiusi nè per terremoti guerre pestilenze rivoluzioni, e non passò giornata senza che i suoi locali ospitassero lo studioso curvo sugli scanni, poichè la continuità dei suoi Direttori taluni dal nome celebre, è garantita da una successione di nomi senza soste, adesso incisi sulla lapide onoraria, che costituiscono il suo alto titolo di civica gloria.

* * *

Io la ricordo la vecchia biblioteca Gambalunga quando ci tenevano anche i marmi, frammenti di sculture e di epigrafi, che qualche appassionato salvava dai ritrovamenti fatti qua e là: quando sotto il portico c'era il magazzino delle carabattole del Comune e sembrava di entrare in una rimessa. Dal giorno della sua fondazione, si può dire, sino alla Marcia su Roma non era stato fatto più niente se ne togli la sala dei mappamondi costruita intorno al 1750. Avevano aggiunto soltanto, perchè costretti dai lasciti dei libri provenienti dalle soppresse congreghe religiose, un paio di camere, dove sistemare tutta quella roba. Insomma pancacce, tavoloni scricchiolanti, tremule tele di ragno alle finestre, pavimenti sconnessi e umidi, vetri rotti e tenuti su con la carta incollata, topi effettivi, e, d'inverno, muffa, stufe di ghisa, per la alimentazione delle quali portavamo noi pezzi di legna rubata alle botteghe, tutto questo è il ricordo mio, di prima e dopo la guerra.

Curiosa trasformazione quella d'oggi! Ma erano vent'anni ormai che si tempestava per ridare il pristino decoro alla fondazione e ridonare alla città un istituto degno delle sue tradizioni. Lo scossone lo diede il primo podestà (1926), un cesenate, Tullo Busignani (hanno sempre marciato di conserva le due città romagnole sorelle dal tempo dei Malatesta in poi...) e suo braccio destro fu l'allora bibliotecario Aldo Francesco Massèra, morto anni fa con molto danno della cultura e degli studi.

Ora con la recente donazione Des Vergers che va aggiungendosi alle altre donazioni per le quali la Gambalunghiana è famosa, (basterà ricordare, con gli inestimabili codici valturiani, gli incunabili, i cimelii miniati, i doni di Sigismondo e dei letterati e poeti della sua corte, i preziosissimi manoscritti pergamenacei salvati miracolosamente dalla dispersione delle età post-malatestiane, basterà citare le donazioni di mons. Villani, della Confraternita di San Girolamo, del cardinale Garampi, del Comune con i codici degli Statuti riminesi, di Domenico Paolucci, di Michelangelo Zanotti, del can. Zefferino Gambetti col carteggio di Jano Planco, di Luigi e Carlo Tonini, di Amintore Galli, eccetera) siamo arrivati alla sistemazione definitiva. Chi vuole cavarsi la soddisfazione d'andare come sono andato io accompagnato da Carlo Lucchesi, l'attuale diligente e davvero amorevole conservatore, a vedere come è stata sistemata la donazione Des Vergers, e cioè dove sono stati collocati i 3000 e più volumi tutti ben rilegati entro scaffalature a mobile eseguite da artigiani riminesi, i buccari etruschi, le due idrie italo-greche, le infinite stampe e i manoscritti, tutto il materiale venuto qui per lascito degli « eredi della nobildonna Elena des Vergers marchesa di Toulangeon », — come dice l'epigrafe scolpita in lettere d'oro nel bel mezzo del mobile centrale — i quali « interpretandone l'estremo desiderio donarono alla Gambalunghiana i libri e i manoscritti e molto materiale archeologico dell'insigne etruscologo Adolfo Noel Des Vergers », chi viene qui vedrà anche un complesso di locali invitanti e riposanti che inducono alla meditazione e chiamano allo studio. Vedrà ambienti luminosi, lindi, lucidi di cera in terra e nei mobili di noce, sale di lettura distinte per ambo i sessi (in biblioteca si studia...) e i magazzini con le modernissime scaffalature metalliche razionali che utilizzano il centimetro di spazio, con le scalette e i parapetti sui ballatoi di tubo nichelato, e lo schedario, cuore della libreria, collocato nella stanza d'ingresso, cui sovrasta una grande tela raffigurante il fondatore, ingegnosamente sistemato in un casellario che è un capolavoro di pratica comodità.

* * *

Qui veniva spesso Alfredo Panzini. Ci era sempre venuto, sin da bambino. Si può dire che questa sia stata la sua biblioteca, perchè anche lui, come Alfredo Oriani, nello studio di casa era quasi sprovvisto di libri.

Quante mai descrizioni nelle sue opere, novelle o romanzi, delle quali è chiara la natura, non sono state originate qui? E questi locali, e i suoi bibliotecari, e le macchiette che frequentano le biblioteche, e i tipi strambi che vi si incontrano, chi non li ha riconosciuti dentro gli articoli che il compianto accademico era venuto scrivendo specie in questi ultimi tempi?

Ricordo d'averlo incontrato lo scorso agosto, una mattina sulle undici che il sole picchiava e, nella gran luce delle vecchie strade, le donne andavano indifferenti ed ignude di quasi.

Eravamo in via Gambalunga, Panzini mi prese per un braccio e mi portò in biblioteca.

Dentro, disse: «Sentite qui, senza tentazioni, che fresco!». Poi, tirandomi da parte, mi lesse il sonetto proibito di Gabriele d'Annunzio dedicato alla « Amica bifora ».

(Sapeva bene lui, dov'era nascosto il cimelio assassino! Neppure il bibliotecario ricordava lo scaffale!).

Luigi Pasquini

GLORIE ITALIANE

RAFFAELLO

Raffaello ragazzo - Leonardo e Michelangiolo in gara per la decorazione di Palazzo Vecchio - Dal ritratto di Leone X al progetto di Villa Madama - Il Vasari e l'ultimo capolavoro di Raffaello - I capolavori dell'Urbinate nel mondo

Il 6 d'aprile del 1520 — un Venerdì Santo — moriva Raffaello Sanzio.

Poco sorriso ha la sua infanzia: prima la mamma, poi il padre, se ne vanno dal suo fianco portati via dalla morte. Il ragazzo rimane affidato allo zio Bartolomeo che ha il merito di comprendere quale strada debba percorrere il fanciullo che già a dodici anni ha dipinto un piccolo ex-voto: prima, incerta prova; ma tale da poter costituire più che una speranza illusoria, una sicura certezza del suo splendente domani

E Raffaello prende la via di Perugia: maestro gli è per il primo Pier della Pieve e il suo discepolo già dà buona prova di sè negli affreschi di cui Pier della Pieve ha avuto commissione per Città di Castello e che eseguisce in collaborazione coi suoi allievi.

Il tocco di Raffaello — un Raffaello diciassettenne — appare inconfondibile nell'immagine della Fortezza appoggiata allo scudo.

Del Perugino egli è veramente il perfetto discepolo; chè la venera e infinita riconoscenza ha per lui: e nemmeno in pieno trionfo lo dimenticherà.

E' per questo sentimento infatti che Raffaello appare accanto al Perugino, giudicando grande onore per lui unire, al suo, il ritratto del suo maestro nelle tele che dipinge quando già la sua arte è in periodo di completa affermazione

Bella era la sua anima come il suo volto: una fusione perfetta tra la forma esteriore le doti del cuore e del cervello era avvenuta miracolosamente. Così egli non conosceva invidia nè gelosia nè ambizioni smodate. Tutto teso, anima e spirito, verso un ideale di bellezza, guardava con chiari occhi ovunque potesse afferrare una scintilla di questa bellezza: e la immortalava sulla tela.

E siccome chi sa amare si sa anche fare amare, così creò il miracolo di un'atmosfera di simpatia, di cordialità, di ammirazione attorno a sè. Atmosfera difficilissima a realizzarsi nell'ambiente artistico, ove le frecce della maldicenza e della diffidenza son così facili a lanciarsi e così facili a colpire!

* * *

Attorno a Raffaello, no: non vi fu che amore. Affetto fraterno nutrirono per lui maestri che al suo cospetto amavano sentirsi discepoli, così Giulio Romano e il Pinturicchio. In altro campo artistico, l'Ariosto, l'Aretino, Pietro Bembo.

Di Michelangelo egli fu talmente ammiratore che una composizione del meraviglioso artefice volle fosse eseguita dai suoi allievi, in una sua abitazione, per bearsene gli occhi e l'anima.

Tornando agli anni della sua prima giovinezza, vedremo che gemme della sua prima maniera artistica sono tre piccole tavole: il Sogno del Cavaliere (National Gallery di Londra), la Madonna del Libro (Ermitage di Leningrado), le Tre Grazie (Chantilly), il San Michele (Museo del Louvre).

Nel 1502 il Perugino gli affida l'esecuzione di una Incoronazione destinata a San Francesco al Monte. Raffaello è tanto fedele all'esemplare del suo maestro, da far dire al Vasari, che se non vi fosse il suo nome scritto, nessuno la crederebbe opera di Raffaello ma sì bene di Pietro Perugino».

E dell'influenza artistica di Pier della Pieve portano tracce la «Madonna tra i Santi Girolamo e Francesco» (Kaiser - Friedrich - Museum a Berlino), il San Sebastiano (Bergamo), il Redentore (Galleria di Brescia), lo Sposalizio (Brera).

Tracce che non riescono però a soffocare la già irrompente personalità di Raffaello che si afferma quasi con timidezza, velatamente, ma con decisa chiarità di forma e di concetti.

La fine del 1504 lo vede a Firenze. E di questo suo periodo fiorentino parla diffusamente Giovanna Felicia Feltre, duchessa di Sora, in una sua lettera indirizzata a Pier Soderini, gonfaloniere della Repubblica.

Egli è spettatore in quei giorni della gara che si svolge fra Leonardo e Michelangiolo per i cartoni della decorazione di Palazzo Vecchio e così come la grazia dolcissima del Perugino si era trasfusa nel suo pennello, s'incorpora nella sua arte lo sfumato pittorico di Leonardo e la libertà lineare di Michelangiolo, così come la larghezza costruttiva di fra Bartolomeo.

Ma tutto questo soltanto dal punto di vista tecnico, perchè la personalità della sua arte rimane sempre fedele alle sue caratteristiche tipiche.

Le sue opere assumono forma di transizione tra l'arte umbra e l'arte toscana; la pala di Pierpont Morgan a New York, eseguita per le monache di Santo Antonio a Perugia, la pala passata da S. Fiorenzo a Perugia alla National Gallery di Londra, la Madonna Northbrouk, il S. Giorgio dell'Ermitage di Leningrado e il San Giorgio del Museo del Louvre.

Architetto di Giulio II è Bramante, stabilitosi a Roma al servizio del Pontefice: ed è per mezzo suo che Raffaello, parente del Bramante, viene chiamato a dipingere le sale vaticane. Orizzonte migliore non potrebbe avere per l'aspandersi e l'affermarsi della sua arte che assurge ora ad altezze sublimi. La Cappella Sistina ne è la più meravigliosa dimostrazione.

La fama di Raffaello ha attratto intanto l'attenzione del «gran mercante della Cristianità», il banchiere toscano Agostino Chigi, che lo vuole al suo fianco per fiorire della sua arte la Farnesina. E' il 1510; il mito di Galatea prende forma e vita immortale.

Qualche anno dopo una sala della dimora regale di Agostino Chigi si fregierà della Favola di Psiche. E, ancora per la famiglia Chigi, Raffaello curerà a Santa Maria del Popolo il mosaico della Cappella, raffigurante i pianeti, ed eleverà la piramide sulla tomba di Agostino Chigi.

* * *

Ma il suo campo d'azione principale è sempre il Vaticano, campo che ineluttabilmente si sposta per la forza stessa degli avvenimenti, anzi si allarga fino a comprendere tutta Roma.

Roma che, come una divina fiammata, arde lo spirito di Raffaello: egli ne studia infatti con passione lo sviluppo nell'antichità classica e con altrettanta passione cerca l'orientamento per lo sviluppo moderno. E' del 1519 la lettera che il Castiglione indirizza a Leone X, argomento della quale è la pianta di Roma antica. E allusione a tale lettera, diventata famosa, è nell'epigramma ispirato al poeta dalla immatura fine del Sanzio: «Mentre tu, con mirabile ingegno, ricomponevi Roma tutta dilaniata e restituivi a vita e all'antico decoro il cadavere dell'Urbe lacero per ferro, per fuoco e per il tempo, destasti l'invidia degli Dei e la morte si degnò che tu sapessi rendere l'anima agli estinti e rinnovare, sprezzando le leggi del destino, quanto era stato a poco a poco distrutto da morte».

Sono del suo ultimo periodo di vita il ritratto di Leone X e il progetto di Villa Madama per il Cardinale Giulio de' Medici. E per Giulio de' Medici dipinse la sua ultima opera: la Trasfigurazione *che avrebbe vigilato il suo sonno di morte, deposta sopra il suo capezzale dalle mani pietose dei suoi discepoli affranti dal dolore.*

Dice, di quest'opera, il Vasari: «Pare che Raffaello tanto si restringesse insieme con la virtù sua per mostrare lo sforzo ed il valor dell'arte nel volto di Cristo che, finitolo, come ultima cosa che a fare avesse, non toccò più pennelli, sopraggiungendogli la morte».

Non aveva che trentasette anni.

Forse vigilarono insieme con la Trasfigurazione il suo ultimo sonno, due delle sue Madonne più belle e pur così diverse tra loro: la Madonna del Granduca, dolce, bionda, leggera come una parvenza, e la Madonna di Dresda, dalla carne dorata di passionalità, dagli occhi fulgenti neri come gli occhi delle belle donne romane. Di queste donne, una fu il suo amore e per questa grande ventura che ella ebbe la storia ne ricorda il nome e, più che il nome, l'appellativo datole dai romani: la Fornarina.

L'immagine di lei appare in diversi ritratti, in vari dipinti di casa Chigi, nella donna della Trasfigurazione.

Quanto fu lontana la leggenda dalla realtà? Impossibile dirlo. Pure è più caro al nostro cuore il pensiero di un bellissimo amore che non abbia avvilito, ma sia servito di nobile ispirazione all'arte del sommo pittore che aveva bisogno anch'egli come tutte le creature umane, umili e eccelse, di affetto, di tenerezza, di tutte quelle piccole e grandi dolcezze che una donna può dare all'uomo che ama.

G. D. Mari

Goering e Balbo passano in rassegna l'aviazione

Prime affermazioni dell' idea unitaria

In una nuova collezione di «Documenti di storia e di pensiero politico» Ettore Rota ha raccolto con sagace larghezza, un ricco florilegio di scritti che riguardano il problema unitario italiano: fra gli inizi del secolo XVIII e la caduta del regime napoleonico. Il raccoglitore, che ha al suo attivo alcuni studi veramente classici sulla formazione della società italiana al sorgere del secolo XIX, era uno dei meglio indicati per questa antologia di scritti politici che riguardano le prime concezioni dell'unitarismo fra gli scrittori politici italiani.

Prima di riportare un largo estratto del famoso articolo di Gian Rinaldo Carli, pubblicato nel caffè del 1766, il Rota dà la possibilità, a chi non può avere sottomano alcuni fra i più significativi scrittori politici dell'epoca, di leggere una scelta di pensieri di pubblicisti piemontesi fra i quali si nota un profondo e radicato pensiero, quello cioè che il Piemonte potesse mettersi a capo del movimento unitario politico dell'Italia. Ma oltre questi scrittori sono ricordati tre insigni personalità che ebbero a quella epoca larga influenza, nel movimento spirituale del Regno Napoletano: essi sono il filosofo Antonio Genovese, il poligrafo Ferdinando Galliani, tutti e due napoletani, e il noto ministro Tanucci che diede al Regno tanta parte della sua attività illuminata e riformatrice. Così vediamo, come già prima dello scoppio della Rivoluzione Francese serpeggiava fra gli italiani più eminenti per pensiero e per altezza di ingegno, la concezione unitaria del Paese, con indirizzo e con intenti diversi, ma con l'unico scopo di dare, attraverso l'unità politica, una maggiore grandezza al paese. Apostoli di queste aspirazioni si trovano in tutti i paesi della penisola fra economisti, storici, letterati, uomini di governo ecc. Ciò dimostra che fra questa avanguardia spirituale del nostro paese, (fra cui ci sono nomi notissimi quali l'Alfieri, il Barretti, il Denina ecc.) era già profondamente sentito il 700, dopo la prima campagna d'Italia, sta diventando un problema di concreta attuazione per tutti coloro che, sulle rovine dei vecchi regimi, credono debba sorgere finalmente una alba nuova per l'Italia. Infatti, fra i molti indirizzi e i vari studi pubblicati in quel tempo, non mancano delle voci che già si preoccupano del problema dei confini naturali d'Italia e delle condizioni che l'unità potrebbe suscitare presso i popoli vicini e sul mare.

Ma dal Congresso di Lione in poi, sino alla caduta del Regno Italico, manca qualsiasi voce che prospetti il problema unitario italiano; evidentemente la politica egemonica di Napoleone, e la susseguente costituzione dell'Impero, hanno impedito agli italiani qualsiasi manifestazione favorevole al loro unitarismo, ma per un complesso di cause — estranee alla volontà di Napoleone — questa tendenza ha messo radici profonde proprio nella parte migliore della classe dirigente napoleonica, che maggiormente aveva risentito della oppressiva e comprensiva politica del Corso.

Infatti, non appena caduto Napoleone, si rinnovò il movimento dei così detti « indipendentisti » fra i quali non poteva non essere largamente sentita la concezione politica unitaria. Fra i vari scritti di quell'epoca raccolti nel volume non manca anche quella pseudo offerta a Napoleone della corona imperiale italica, attribuita a Melchiorre Delfico e che, giustamente, molti storici ritengono destituita da qualsiasi fondamento.

Certo si è che prima del movimento unitario creatosi in Italia dall'inizio della predicazione mazziniana, tutte le correnti delle quali si dà largo cenno in questo volume (1), per varie ragioni, non hanno la completezza e la adesione alla realtà che avranno, invece, quelle suscitate dagli eventi del nostro risorgimento. L'antologia raccolta da Ettore Rota, oltre che metterci al corrente di documenti di difficile consultazione e ricerca, ci dà un complesso di scritti i quali, sopratutto, possono dimostrare come la tendenza contro il particolarismo e contro il municipalismo avessero radici profonde molto tempo prima che in seguito agli eventi politici, si facessero strada fra il popolo: la volontà e l'aspirazione della indipendenza italiana.

In questa collezione sono annunciati altri volumi di notevole interesse, fra i quali particolarmente attuale quello dedicato alla Triplice Alleanza a cura di un maestro del nostro pensiero storico: Gioacchino Volpe.

bisogno unitario del paese, quale sarà, nel periodo del risorgimento, vivo per passione di popolo preparato dalla predicazione e dall'apostolato mazziniani.

Molto più ampia e più decisa, è la pubblicistica che si viene formando dalla prima invasione napoleonica alla trasformazione della Cisalpina. In questo periodo assistiamo alla influenza delle idee unitarie, trasformantisi attraverso la spinta del rivolgimento politico avvenuto in Francia dopo l'89. Queste idee si concretano all'ombra delle imprese napoleoniche ed hanno una grande e decisiva impronta sopratutto dalle promesse che il Buonaparte faceva agli italiani del tempo, a sostegno della propria politica.

Quello che era un programma ideale sentito e preannunciato dalle voci dei migliori uomini del

Pil

(1) *Ettore Rota: Il problema Italiano dal 1700 al 1815 (L'Idea Unitaria)* — Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano.

Rivista militare a Tripoli in onore di Goering

LIBRI NUOVI

La Slesia in una pubblicazione tedesca

« Dai primi del mese mi trovo in questo paese dieci volte interessante. Ho attraversato alcune parti della montagna e delle pianure, e trovo che esso forma un insieme particolarmente bello, sensuale ed accoglievole ».

Con queste parole del quarantenne Goethe, scritte quasi 150 anni fa, Alfonso Hayduk inizia un suo vivace e denso articolo sulla Slesia nel numero di marzo della « Neue Linie ».

Questo numero presenta speciale interesse però perchè in esso si dà conto del premio letterario che la rivista ha bandito. Si tratta di una bella consuetudine che risale ormai a molti anni addietro e che di anno in anno va assumendo maggiore importanza e sempre più lusinghiero successo. Questa volta pervennero alla giuria ben 600 novelle. La fortuna è toccata ad Eugenio Roth che così viene ad ottenere per la terza volta questo premio. Con lui, a pari merito è Georg von der Vring. Gli altri premi sono toccati nell'ordine a Ernesto Schelbelreiter, Werner von Grunau, Grete König, Karl Heinrich Graff G. V. Otten, Ernst Johannsen, Otto Herrmann. Furono segnalati inoltre altri sei autori come degni della pubblicazione.

In questo numero è pubblicata la novella di Eugenio Roth « La tinozza del pesce » che in vero ha doti non indifferenti per la sua luminosa efficacia illustrativa, tutta tesa verso un sentimento panico. Il cittadino che incontra, come fosse la prima volta, la natura grande e meravigliosa porta in sè, nella narrazione, qualcosa di molto vibrante e ben reso.

Come sempre anche questo numero si completa con vari altri articoli e varie altre rubriche, squisitamente illustrate.

Suez

Come premette nella prefazione, l'autore Alberto Polaga dopo aver esposto in chiaro riassunto la storia del Canale di Suez, mostra alla luce dei documenti ufficiali quanto la Compagnia Universale ridotta come è ora a una gigantesca impresa speculativa che distribuisce utili scandalosi se si tien conto del capitale azionario, si sia allontanata sostanzialmente dal concetto di impresa di pubblica utilità internazionale che invece aveva per la espressa volontà delle parti contraenti: il Vicerè d'Egitto (e per parte sua la Porta) e l'organizzatore, Ferdinando de Lesseps.

In particolare rilievo è messa l'assurda posizione fatta all'Italia che è la seconda cliente del canale per importanza del traffico e non può far sentire in alcun modo la sua voce nel Consiglio di Amministrazione della Compagnia Universale, mentre la realizzazione della impresa di Suez tanto deve agli Italiani (Negrelli, Paleocapa, Torelli, Gioia, Ghedini ecc.).

Alla fine dei capitoli seguono sobrii dati sull'accorciamento delle distanze ottenuto mediante il taglio dell'istmo, sul traffico, sulla organizzazione finanziaria della Compagnia, sulle tariffe e i profitti.

Particolare cura è data all'esame della posizione di diritto internazionale della zona del Canale dall'apertura al traffico (1869) fino ai recenti accordi Ciano-Perth attraverso le varie ed alterne vicende della storia d'Europa e di Egitto.

Nella conclusione, sono accennate le linee di una sperabile e possibile soluzione totalitaria del problema di Suez sopratutto per quanto interessa l'Italia.

ENCICLOPEDIA

Sulla riva del biondo Tibisco, fiume tipicamente ungherese che attraversa da un capo all'altro la città di Szeged, una statua in marmo rosa sembra meditare nel silenzio. O meglio ancora, questo personaggio immobile nella sua uniforme gallonata, col violino sotto il mento, dà impressione di suonare segrete melodie che giungono fino a noi. La statua rappresenta Pista Danko, famoso tzigano ungherese, violinista e autore delle più belle canzoni popolari. Lasciando il parco, per avanzare nel centro della città, si entra nella « Piazza Votiva », la cui architettura ricorda la piazza di S. Marco di Venezia. Sotto le arcate della piazza si trova il Pantheon ungherese: statue e monumenti perpetuano il nome di grandi personaggi, famosi nella storia della civiltà ungherese. Szeged non solo ha dato molto alla scienza e alla musica, ma occupa anche un posto rilevante nella storia della letteratura ungherese. Le originalissime opere di Istvan Tomorkeny, di Kalman Mikszath e di Feren Mora sono state composte in questa città, sulla riva del Tibisco. La mattina il mercato della città offre uno spettacolo insolito: un'abbondanza dionisiaca appare sulla piazza del mercato e dappertutto domina un rosso vivo, è il colore della « paprica » che vien esposta in ghirlande o ammassata in monticelli sui carri. Una terza specialità di Szeged sono le pantofole da donne, coi tacchi alti, molto civettuole, ricche di ricami in cuoio rosso. Queste pantofoline hanno una tradizione storica. Sotto la dominazione turca c'era un tiranno, Hobiart pascià, che torturava senza tregua il buon popolo di Szeged. Una volta egli disse che avrebbe riempito l'harem del Sultano e del Visir con le belle donne di Szeged. A tale minaccia queste si ribellarono, assalirono il pascià mentre attraversava la città e l'uccisero a colpi di pantofole. Oggi le donne di Szeged sono forse meno bellicose di quattrocento anni fa, ma, senza dubbio, sono sempre assai belle.

*

La regione del Galla e Sidamo ricca di foreste, molte delle quali tuttora inesplorate, potrà dare, notevoli contributi alla produzione lignifera dell'Impero. A 100 km. dal confine sudanese e a 77 da Gambela, e precisamente nella regione Humbi; si trova una foresta ricchissima di essenze legnose. Quivi la pianta più diffusa è il Carrarò (altezza utile 25-30 m.) il cui legno, molto usato nell'industria mobiliera ed edilizia può essere ottimamente utilizzato per la fabbricazione di sci. Vi sono poi notevoli formazioni di essenze pregiate, quali: quelle dell'olmo, dal legno color rosso; dell'uodesso, paragonabile al nostro noce; dell'ebano; del santo, dal durissimo legno giallo; del dero, dal legno verde pallido; del bulugi, ecc. Tra le piante industriali ricordiamo: l'evea e la euphorbia oiqua, che secernono un lattice bianco, che in avvenire potrà essere probabilmente impiegato per la produzione di caucciù; la mezandria bengalensis, dalla quale si estrae la canfora; lo Indaco e la pterolobium lacerans (cuntaftafè), ricca di sostanze tanniche; varie specie di acacie, dalle quali si può estrarre la gomma. Fra le piante medicinali hanno particolare importanza l'aloè, il tamarindo e il cosso. Tutte queste piante hanno un rapido sviluppo. Quelle da legno, sia comune che pregiato, richiedono poi una stagionatura non superiore ad una diecina di mesi.

*

La stampa nipponica, annunzia che è stato sperimentato un nuovo processo industriale grazie al quale l'alcool metilico, che serve per la fabbricazione di molti sottoprodotti quali l'acetato di metile, il cloruro di metile e la formaldeide che è materia prima delle resine sintetiche, degli esplosivi e dei prodotti farmaceutici, può ottenersi dall'ossidazione frazionata del metano. Da sei metri cubi di metano si è infatti ottenuto un chilo di alcool metilico. La notizia, rileva l'Agenzia « Gea », è assai importante, e sarà destinata ad avere favorevole ripercussione nei nostri ambienti tecnici, poichè sono note le intense ricerche che si vanno compiendo in questi ultimi tempi per ritrovare altre fonti di gas metano, che è largamente distribuito nel sottosuolo italiano. E' noto altresì che l'alcool metilico è largamente prodotto in Italia.

PUBBLICAZIONI

Con la bella regolarità e con l'amorosa cura che da decenni ormai la distinguono, la Casa Zanichelli prosegue la sua fervida attività editoriale, presentando in questi giorni un gruppo di opere di particolare interesse che meritano di esser segnalate al pubblico dei lettori.

Giustamente e degnamente inquadrata nella consacrata tradizione carducciana della Casa, vede la luce una singolare e preziosa opera di Giuseppe Fatini che si intitola «Carducci giovane». Il denso e poderoso volume, frutto di studi appassionati e di amorosa ricerca, dà una visione completa sotto ogni riguardo della giovinezza del Carducci e giunge, attraverso la narrazione delle vicende familiari e scolastiche, degli studi, delle amicizie, delle attività molteplici, a dare una idea chiara ed esatta della formazione spirituale di lui.

La esattezza dell'informazione, la documentazione vastissima, il dettato elegante e limpido aggiungono pregio all'opera che ha il merito di gettare sul Poeta una nuova luce di umana comprensione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59.

ATTI FEDERALI

Ispettorato Zona S. Daniele del Friuli

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della zona di San Daniele del Friuli sono convocati a rapporto sabato 15 aprile XVII alle ore 15 presso la Sede del Fascio di Combattimento di S. Daniele.

Brevetto Marcia su Roma

Nel mentre confermo che il termine utile per la presentazione delle domande tendenti ad ottenere la concessione del brevetto della Marcia su Roma è scaduto il 28 ottobre 1936-XIV, rendo noto che le pratiche già in esame dovranno essere istruite entro il giorno 17 corrente. Pertanto i fascisti interessati sono tenuti a far pervenire entro la suddetta data la relativa documentazione. Onde evitare inutili tardive lamentele faccio presente che il termine del 17 corrente è improrogabile.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Esempi da imitare

Francobolli chiudi-lettera pro refezione scolastica della GIL

Diamo un secondo elenco degli Enti che aderendo alla richiesta del Comando Federale della GIL hanno acquistato francobolli chiudi-lettera pro refezione scolastica: Farmacia Filipuzzi L. 25; farmacia Asquini 25; farmacia Colutta 25; farmacia Viviani 10; Impresa Giuseppe Barbetti 25; impr. F.lli Agosto 25; impr. Boggio 25; impr. Rizzani 25; Stabilimento Chiesa 25.

Ci piace segnalare l'esempio dato dagli Enti suddetti i quali, hanno dimostrato in modo tangibile di comprendere l'importanza dell'assistenza, specie di quella che si riferisce ai giovani che rappresentano i virgulti e le speranze del domani. Anche questo è un modo ed uno dei migliori, di contribuire al rinvigorimento della razza.

Il Comando Federale porge sentite grazie agli oblatori.

Dopolavoro "E. Beltrame,,

Lezione sulla circolazione stradale

Nella sede del Dopolavoro Rionale in via Pisino, fu tenuta l'annunziata lezione sulla circolazione stradale del camerata Bortuzzi Umberto, dirigente della scuola [illegible]. Oltre al pubblico, intervenuto numeroso alla interessante lezione, erano presenti il rappresentante della Milizia della strada, dei Vigili urbani e provinciali e del Raci. Il Bortuzzi illustrò le vigenti disposizioni riguardanti il delicato compito che incombe ai singoli per la circolazione stradale, siano essi pedoni, ciclisti, motociclisti od altro, illustrando il suo dire con grafici dimostrativi e accennando alle tabelle di segnalazione.

La lezione che meriterebbe larga diffusione fra il popolo per l'evidente importanza che riveste, fu seguita con molto interesse ed alla fine vivamente applaudita.

Adunate della X Legione Milizia controaerei

Oggi, sabato, alle ore 15, adunata presso il Comando di Legione dei telegoniometristi ed ascoltatori.

Domenica 16 aprile alle ore 8.30 presso la Caserma Valvason, adunata dei capi-pezzo, puntatori, primi aiutanti puntatori e graduatori di tutte le Batterie. Alle ore 9 in Castello i telegoniometristi ed ascoltatori.

E' fatto obbligo di presentarsi in divisa.

Una conferenza e distribuzione di premi per i commercianti

Domani alle ore 10,30, nella sala dell'Unione fascista dei commercianti, il fascista prof. Ugo Morichini, capo dell'ufficio istruzione professionale e documentazione della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, terrà una conferenza sul tema: «Il commercio in regime corporativo».

Seguirà la consegna dei premi alle ditte che hanno partecipato alla «Settimana di propaganda autarchica». Tutti i commercianti sono invitati ad intervenire alla manifestazione.

Servizi automobilistici per la sagra del vino a Faedis

In occasione della tradizionale sagra del vino a Faedis, che questo anno si presenta con particolari attrattive, domani domenica, verranno pure attuate dall'autoservizio Udine-Faedis della Società S.A. U.F.A. alcune corse straordinarie.

Esse hanno l'intento di facilitare il concorso del pubblico richiamatovi a trascorrere lietamente una giornata di festa agreste, degnamente organizzata da quel benemerito Dopolavoro che nulla ha trascurato per la buona riuscita di questa caratteristica sagra paesana.

Le corse si effettueranno nel pomeriggio con partenza da Piazza Venerio alle ore 15 e da Faedis alle ore 19.

Conferenza a Cussignacco sulla protezione antiaerea

La presidenza della delegazione provinciale U.N.P.A. comunica:

Oggi sabato 15 corr. alle ore 21, presso la sala teatrale del V. Gruppo Rionale fascista in Cussignacco il camerata rag. Arturo Pezzali della delegazione provinciale, terrà una conferenza di propaganda sulla protezione antiaerea per la popolazione civile della zona.

La festosa partenza dei rurali friulani diretti in Germania

Devoti omaggi ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione

Il primo scaglione dei 2500 rurali friulani che si recheranno in Germania per i lavori stagionali, è partito ieri nel pomeriggio da Udine diretto, via Tarvisio, e Vienna, nell'Alta Slesia. Si rinnova così anche quest'anno un'altra fraterna, proficua prova della cordiale amicizia dei due grandi popoli, italiano e tedesco; i nostri lavoratori sapranno ancora farsi onore riaffermando le loro doti di operosità, di disciplina, di probità e la loro ardente fede fascista.

Ottime condizioni di lavoro

Come è stato già riferito, i dirigenti dell'Unione lavoratori della agricoltura, hanno curato con ogni scrupolo la preparazione dei lavoratori partenti; hanno istituito per loro corsi di istruzione professionale, culturale, corsi di carattere sindacale e corporativo, corsi di tedesco perchè imparassero almeno i primi elementi di lingua tedesca. Sono stati distribuiti vocabolarietti e libretti contenenti gli inni della guerra e della Rivoluzione. Noi siamo certi che anche quest'anno, i nostri bravi lavoratori assolveranno con grande fede e disciplina il compito loro affidato. Il lavoratore friulano conosce la dura fatica dei campi e l'ama; egli è abituato alla lotta continua per ricavare dalla terra nuovi prodotti.

Le condizioni di lavoro offerte ai nostri rurali sono ottime. I singoli contratti riproducono le norme che disciplineranno i nostri lavoratori nel periodo di loro permanenza in Germania e ne trascrivono in lingua italiana e tedesca le norme stesse in modo che datori di lavoro e lavoratori abbiano la possibilità di uniformarsi ad esse costantemente. Anche il vitto è stato migliorato quest'anno ed esso sarà così costituito ogni settimana, per ogni lavoratore: kg. 12 di patate, 7 litri di latte scremato (uno al giorno) oppure 3 litri e mezzo di latte intero (mezzo litro al giorno), kg. 3 e mezzo di pane possibilmente in pezzatura di un kg., kg. 1 di semolino di frumento o di granoturco oppure di leguminose, gr. 375 di farina di frumento, gr. 250 di burro o di lardo, gr. 250 di zucchero, gr. 250 di sale. I quantitativi di patate possono anche essere cambiati con carne, farina di grano oppure pane. E' ammesso altresì la sostituzione del compenso in natura con quello in contanti previo consenso dei due contraenti e dopo l'accordo avvenuto circa l'ammontare del compenso con pagamento esclusivamente sulla paga settimanale. Tale compenso avverrà in base al prezzo ufficiale massimo di produzione oppure, se un tale prezzo ufficiale non esiste, in base al prezzo del mercato più vicino.

La sfilata della colonna per le vie della città

Come le operazioni di reclutamento, così anche la partenza è avvenuta nel massimo ordine. L'affluenza a Udine delle dieci centurie si è iniziata ieri mattina ed alle ore 15 i rurali, tra cui numerose donne — in calzoni o sottana grigi, sahariana turchina con il distintivo dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura sul petto, berretto turchino a busta — sono stati adunati alla Casa della Gil in via Girardini.

A cura della Federazione dei Fasci e dell'Ente comunale di assistenza i partenti erano stati confortati a mezzogiorno con una abbondante colazione e con ogni necessaria forma di assistenza. Ultimata la formazione delle centurie si è formata una marziale colonna in testa alla quale erano la banda della Milizia controaerei, il Segretario provinciale dell'Unione con funzionari. La colonna era preceduta da due bandiere: il tricolore e il vessillo dalla croce uncinata simboli di due grandi Nazioni e di due forti popoli.

Per via Marinoni, via Paolo Sarpi, via Mercatovecchio, la colonna, al canto degli inni fascisti, è giunta in piazza Vittorio Emanuele ove ha sostato, fronte al Tempietto, per rendere omaggio ai Caduti in guerra, con la deposizione di una corona d'alloro. Durante il breve, suggestivo rito, cui hanno assistito numerosi cittadini raccoltisi intorno ai nostri rurali e facendoli segno della più viva simpatia, la musica ha eseguito l'Inno al Piave.

Alla Casa del Littorio

La colonna, sempre ravvivata dal canto e dal suono degli inni fascisti, ha poi proseguito per via Vittorio Veneto e via Carducci, fermandosi in via Giusti, di fronte alla Casa del Littorio. Quivi attendeva un rappresentante del Segretario federale. E' stata deposta una corona di alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi il rappresentante del Segretario Federale ha rivolto ai rurali fervide parole portando loro il cordiale saluto e l'augurio del Federale. I lavoratori, tra l'entusiasmo più fervido, hanno acclamato al Duce sciogliendo ancora i canti del Fascismo.

Il saluto del Prefetto

Poco dopo la colonna giungeva alla stazione ove si sono svolte le operazioni per il deposito dei bagagli, la distribuzione del cestino viveri per il viaggio e la assegnazione dei posti.

La partenza è avvenuta alle 18 e 35 ed essa ha dato luogo a rinnovate, intense manifestazioni di entusiasmo da parte dei rurali che non si stancavano di acclamare al Duce.

Il Prefetto prima della partenza si è recato alla stazione per portare ai rurali, fieri e riconoscenti, il suo augurale saluto.

Erano convenuti anche un rappresentante del Segretario Federale, il generale comandante il Gruppo Battaglioni CC. NN., i comandanti delle Legioni 63 e controaerei, il segretario e funzionari dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, la vice fiduciaria dei Fasci femminili con le collaboratrici.

Il Prefetto si è intrattenuto affabilmente tra i lavoratori fino al momento della partenza. Quando il treno si è mosso la banda della Legione controaerei ha intonato «Giovinezza» cui rispondeva l'appassionato grido dei lavoratori friulani inneggianti al Duce e lo sventolio dei fazzoletti tricolori onde le donne si ornavano la divita.

Com'è stato detto, nei giorni 17, 18 e 24 corrente seguiranno altre partenze di rurali friulani, in gruppi di circa 200 lavoratori per volta.

Oggi adunata alle ore 15.30 in piazza Vittorio Emanuele

Oggi, alle ore 15.50, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radiocronaca della riunione straordinaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La cittadinanza è invitata per le ore 15.30 all'adunata indetta in piazza Vittorio Emanuele.

Altri prestiti matrimoniali per 57.200 lire

Si è riunito giovedì il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali, nella sala dell'Amministrazione Provinciale di Udine, sotto la presidenza del comm. dottor Raffaello Pagani.

Il comitato ha preso in esame 67 domande delle quali 49 sono state accolte per un ammontare complessivo di prestiti di lire 57.200 e 18 escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 22 adunate finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti matrimoniali per lire 1 milione 373.500.

Il primo saggio di classe all'Istituto musicale

Nel pomeriggio di giovedì, nella sala del R. Ginnasio Liceo, alla presenza del presidente, del direttore, degli insegnanti dell'Istituto e di un appassionato uditorio, si è svolto felicemente l'annunciato saggio di classe dalla scuola di violino del prof. Vittorio Fael dell'Istituto Musicale Pareggiato «Jacopo Tomadini».

L'alunno del II anno del corso inferiore Angelo Stefanato ha presentato «L'allegro» del concerto in «la» di Vivaldi; l'alunno del primo anno del corso medio, Lino Springolo ha eseguito la «Follia» del Corelli-Leonard; i due alunni del corso superiore Lidia Palazzi e Guido Trigatti hanno presentato rispettivamente il concerto in «re minore» di Tartini e la «Ciaccona» di Vitali.

Questi giovani esecutori si fecero molto onore e, nella realizzazione delle singole composizioni, diedero chiara prova della severa ed appassionata preparazione cui li sottopone, guidandoli con amore, il loro valoroso insegnante. L'uditorio li seguì con vivo interessamento applaudendoli tutti con calore e cordiale simpatia.

Istituto di cultura fascista

"Come nasce un giornale,,

E' simpatica cosa per noi giornalisti, vecchi ormai del mestiere, che i giovani si appassionino ai nostri problemi e, attingendo notizie e particolari tecnici alle fonti competenti, si accingano a scriverne od a parlarne in pubblico col fervore dei neofiti.

Ed è questo il caso dello studente Umberto Del Bianco, il quale ha parlato iersera all'Istituto di Cultura Fascista, su «Come nasce un giornale».

Il Del Bianco ha iniziato il suo [...]e trattando i vari servizi di informazione nazionale ed estera che vanno a formare l'ossatura del giornale e parlando delle varie agenzie e dei mezzi con cui si portano alla redazione le notizie. Ha trattato poi della pagina letteraria e degli inviati speciali, servizi questi che sono propri dei grandi giornali a carattere nazionale. A proposito invece dei giornali a carattere regionale e provinciale, ha parlato della cronaca provinciale e cittadina, tratteggiando la figura del cronista e ricordando le varie fonti da cui si ricavano le notizie. Ha ricordato pure i vari tipi di collaboratori, figure caratteristiche ed amici fedelissimi del giornale. Infine ha parlato dei vari servizi che chiameremo supplementari dei giornali: del servizio fotografico, della pubblicità, degli archivi, ecc.

Terminata la parte redazionale, il giovane conferenziere è passato a trattare la parte tecnica della stampa. Premesso un breve cenno sulla storia del carattere mobile, mediante dispositive e materiale dimostrativo, egli ha portato esempi spiegando il principio della composizione a mano. Quindi, sempre mediante dispositive, si è intrattenuto sulla «linotype», spiegandone a grosse linee il funzionamento. Dalla composizione quindi è passato alla impaginazione e successivamente alla stampa, parlando della stereotipia, delle macchine piane, piano rotative e rotative a lastre cilindriche e a lastre tubolari.

Ormai alla fine del suo dire il Del Bianco trattava della spedizione e della vendita, chiudendo la sua conferenza con l'illustrare tutto il complesso meccanismo che consente di portare il giornale dalla tipografia al lettore.

La bella conferenza, svolta in forma interessante e con carattere divulgativo, è stata alla fine vivamente applaudita.

Scambio di telegrammi tra il Prefetto e il generale Guzzoni

Il Prefetto ha inviato al Generale Guzzoni il seguente telegramma:

« Udine Vi segue con entusiasmo e profonda affettuosa simpatia ». - Prefetto: BOFONDI.

Il Generale Guzzoni ha così risposto:

« Vi ringrazio e ricambio Voi e Friuli sensi profonda affettuosa simpatia ». - Generale GUZZONI.

Radiotrasmissione per gli agricoltori

Nel programma di sabato 15 aprile p. v. dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura», dalle 18.10 alle 18.45, sarà inclusa una conversazione del prof. Arturo Malenotti, direttore del R. Osservatorio Fitopatologico per il Veneto.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.a

ALA INFRANTA

Pilota Lino Frachessa

Un altro aquilotto, pure lui audace e coraggioso, pieno di ardimento e di generosi slanci, un altro pilota del Campo di Aviazione di Campoformido, decedeva nell'adempimento del proprio dovere: il sergente pilota Lino Frachessa della 72. Squadriglia Caccia. Aveva 21 anni; figlio della «Leonessa», possedeva per fiera tradizione i più puri ed elevati sentimenti. L'incidente di volo occorsogli, avveniva durante una esercitazione notturna, nei pressi dell'Aeroporto.

Lino Frachessa: Presente!

Il precetto pasquale della M. V. S. N. al Tempio Ossario

Domani domenica nel Tempio Ossario, avrà luogo la Comunione pasquale della M.V.S.N. Fino dalle ore 7 del mattino vi saranno a disposizione dei sacerdoti per le confessioni. Alle ore 8 il centurione cav. don Urbani, Cappellano della 63. Legione, celebrerà la S. Messa e distribuirà la Comunione e ne verrà dato il ricordino. Alla funzione sono invitati gli ufficiali, i sottufficiali ed i Militi della M.V.S.N., ex Legionari di Spagna residenti in città, che desiderano soddisfare insieme il precetto pasquale.

Il "Sabato teatrale,, con "Quella,, di C. G. Viola

Una rappresentazione che costituisce per se stessa avvenimento d'arte filodrammatica di eccezione, attende oggi nel pomeriggio la folla del pubblico udinese, quella folla che segue con interesse e simpatia queste forme di spettacolo popolare, volute ed organizzate con efficacia e buon gusto dal Dopolavoro Provinciale: Spettacolo popolare in quanto esso è rivolto alla categoria operaia, alla massa dei dopolavoristi, ad un prezzo veramente di.... assoluta concorrenza. In quanto allo spettacolo considerato dal punto di vista artistico, la folla imponente che da varii «sabato» vi assiste, è testimone che gli spettacoli sono allestiti non soltanto con molta cura, ma con la volontà di accontentare i gusti più delicati e più esigenti.

Oggi avremo un piatto veramente forte e tale da sollecitare l'amor proprio non solamente dei nostri ottimi camerati filodrammatici, ma anche quello del pubblico udinese. Sarà ospite graditissima la Filodrammatica «E. Duce» del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, reduce dai successi del recente concorso nazionale che attualmente si sta svolgendo a Cremona. Essa presenterà, in una magnifica, veramente superba edizione, il bellissimo lavoro in tre atti di C. G. Viola: «Quella».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 14.30; ricordiamo che i prezzo del biglietto è fissato in lire 1.50 indistintamente. Affrettarsi per le prenotazioni al Dopolavoro Provinciale in via Nazario Sauro e, dopo le ore 13, al botteghino del Teatro Puccini ove si svolgerà la recita.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 14 aprile 1939 XVII. - Presidente: cav. uff. dott. Della Bianca. - Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Caputi. - P.M.: cav. dr. Foscolini. - Cancelliere: Micottis.

Percossa dal fratello

Il due dicembre scorso, Maria Bertoni dimorante a Ziracco si recava a far visita al proprio fratello di 37 anni di Valentino, non soltanto per salutarlo ma anche per rimproverarlo del contegno poco urbano che usava verso il padre comune. Ma il rimprovero veniva male accolto dall'Antonio che inveiva contro la sorella, cacciandola con violenza fuori della propria casa e cagionandole lesioni guaribili in pochi giorni. Ritenuto responsabile di lesioni volontarie, è stato condannato a tre mesi e 10 giorni di reclusione col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Battocletti).

Insufficienza di prove

Celestino Cencig di Pietro di 19 anni, Giuseppe Menis fu Giuseppe di 24 anni ed il fratello di questi, Francesco di 21 anni, tutti da Montefosca, erano imputati di diversi furti di caldaie di rame in quel di Pulfero; di aver inoltre rubato 1700 lire ad Alfredo Cencig da Montefosca; varii generi di monopolio dallo spaccio di Cristina Crucil da Stupizza unitamente a due orologi, due biciclette e lire 100 per un valore totale di oltre 2500 lire.

Tutti e tre si sono mantenuti negativi ed il Tribunale li ha assolti per insufficienza di prove. (Dif. avv. Scalettaris).

Le pesche di Collovati

La notte del 3 settembre scorso, la Guardia comunale di Teor, sorprendeva in un fondo di proprietà di Domenico Collovati, certo Vittorio Michelutti di Ludovico di 39 anni, mentre stava asportando circa quattro chili di pesche di proprietà del Collovati stesso. All'invito di restituire il mal tolto, costui si rifiutava e per di più tentava di corrompere la Guardia offrendogli un compenso qualora non avesse fatto rapporto. Per il furto è stato condannato a 3 mesi di reclusione e lire 300 di multa; per il resto è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Scalettaris).

Un furto in montagna

Da una casera sita in località Monte Maggiore di Taipana, verso i primi di settembre scompariva un soprabito del valore di 100 lire, ivi lasciato dal proprietario Giovanni Tomasino di 28 anni del luogo. Le indagini dei carabinieri accertavano che autore del furto era stato un pescatore di Uccea, certo Fortunato Buttolo di Antonio di 41 anni il quale aveva sostato nella suddetta casera in quell'epoca. Comparso ieri in Giudizio, confessava il fallo commesso; è stato condannato ad 8 mesi di reclusione ed a lire 800 di multa coi benefici di legge. (Dif. avv. Battocletti).

Ladro di galline

Luigi Bortolotti fu Vincenzo di 35 anni da Villanova di San Daniele, per aver rubato dieci galline, un pollo, un gallo ed una tacchina in danno di Lino Vorano e Luigi Biasutti, a San Daniele, è stato condannato a 9 mesi di reclusione e lire 900 di multa. (Dif. avv. Battocletti).

IN PRETURA

Udienza del 14 aprile 1939 XVII — Giudice: Pretore cav. Mario Bina — P. M. avv. Mario Pettoello junior — Cancelliere: Mori.

Furon causa le galline

Fra le famiglie di Arrigo Ronco fu Angelo di 31 anni dimorante in via Lecco e di Giovanni Toso dimorante in via Piemonte 32 non correvano buoni rapporti, a causa — sembra — delle galline del primo che invadevano il cortile del secondo, con conseguenze non tollerabili per il Toso, dal lato pulizia. Il 16 ottobre scorso, fra i due avvenne lo scontro temuto, preceduto da una scaramuccia fra le rispettive mogli. Le conseguenze non furono liete per il Toso che a causa dei pugni e degli schiaffi ricevuti dal Ronco, dovette starsene a casa una quindicina di giorni. La questione finiva naturalmente in Pretura dove il Ronco dichiarava di aver menato qualche pugno bensì, ma a scopo difensivo e non già offensivo. Egli è stato condannato a 5 mesi di reclusione col doppio beneficio di legge.

Lascia stare mio marito!

La scena, rapida e concitata è avvenuta la sera del 27 febbraio; parte in via Grazzano e parte in viale delle Ferriere. Protagoniste erano due donne: Luigia Busolini di Pietro di 33 anni da Sedegliano e Angela Maria Marotta di 36 dimorante in via Volturno, complice necessario e causa di tutti i guai: Pasquale Di Gerolamo di 42 anni negoziante in stoffe, marito della Marotta. Costui usciva da un bar di via Grazzano assieme alla Busolini. Sulla porta dell'esercizio entrambi erano attesi dalla Marotta, la quale come primo saluto, lasciava andare una gragnuola di colpi d'ombrello sulla testa e sulle spalle della Busolini che, riavutasi dalla dura sorpresa, si dava a fuggire per il viale delle Ferriere Ma sempre inseguita — malgrado gli sforzi del marito per trattenerla — dalla Marotta veniva da costei raggiunta.

Seconda edizione di botte, contornate da vivaci parole; la Busolini ad un tratto, estraeva dalla borsetta una lametta da rasoio di sicurezza con la quale colpiva alla faccia la avversaria, producendole ferita da taglio guarita in una diecina di giorni.

Comparsa ieri in Giudizio, la Busolini negava di aver usato una «lametta» ma bensì un lapis, di quelli che si usano per truccare gli occhi. E' stata ritenuta responsabile di lesioni volontarie e come tale condannata ad un anno di reclusione, a mesi 4 di arresto, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, alle spese di costituzione di P. C. stabilite in lire 200.

A porte chiuse

Si è svolto ieri a porte chiuse il processo a carico di certo Maurizio Del Zotto di 57 anni da Udine, imputato di atti osceni e di corruzione di un minorenne. Il Del Zotto è stato condannato a 10 mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Nozze

In una squisita cornice di signorilità, mercoledì scorso si sono svolte le nozze della gentile e leggiadra signorina prof. Carla Zanolini col dott. Francesco Censoni. Il rito è stato celebrato nella chiesa del Carmine, dal parroco mons. Querini che ha rivolto fervide parole agli sposi. Fungevano da testimoni: per la sposa il dott. Giuseppe Ferrara e per lo sposo il sig. Giacomo Beorchia.

Numerosi ricchi doni, moltissimi omaggi floreali e messaggi augurali sono pervenuti alla coppia novella che, dopo un signorile rinfresco, è partita per il viaggio di nozze.

SCHERMI

« Stella del Mare »

Per questo film non varrebbe la pena di spendere più di quattro parole. Ma si tratta di un film italiano e tutti i film italiani, oggi che attivamente dovunque si lavora per raggiungere l'autarchia anche nel campo cinematografico, meritano l'attenzione del pubblico e della critica.

E' una cosa che veramente spiace, dopo quanto si è detto e si è fatto, veder circolare sui nostri schermi, starei per dire impunemente, e precedute dalla più diffusa e pacchiana pubblicità, pellicole come questa che non fanno certamente onore a chi le ha ideate, prodotte, dirette e interpretate. Stella del mare è un film che non si salva sotto nessun punto di vista: il soggetto, dovuto a certo Giacomo Dusmet, è di una banalità esasperante; gli interpreti, tolto qualche felice momento della Ferida e di Sinaz, sono in balìa di se stessi e del malaccorto regista.

D'Errico, che ci aveva promesso qualcosa di buono con i «Fratelli Castiglioni» e da cui attendiamo una prova di riabilitazione, deve aver diretto questo film pensando ad altro, ma resta ancora da sapere se ne ha voluto trarre un lavoro serio o un lavoro parodistico del film dei tenori celebri. In nessun caso è riuscito nel suo intento. A proposito poi dei tenori celebri, credevamo che l'esperienza fatta fino ad oggi potesse bastare. Si vede di no. Galliano Masini è uno dei tanti cui, fin che restano sulle assi del palcoscenico, bisogna levare il cappello. Ma sullo schermo la buona colonna sonora e i mezzi vocali non bastano per far dimenticare al pubblico di aver pagato il biglietto.

Al «Cecchini» I. c.

« I figli del marchese Lucera »

Si può giurare che alla prima rappresentazione di questo film, nel buio di qualche cinematografo nostrano, il buon Gherardo Gherardi avrà aggrottate per più di un'ora le ciglie, disilluso e seccato. Difatti, la riduzione cinematografica della sua commedia risulta qui una ben povera cosa. Non se ne ritrova nè l'intimo spirito nè l'unità e compattezza artistiche. I vari elementi sostanziali della commedia non hanno nel film un sufficiente grado di fusione e vivono a sè, isolati e piuttosto stenterelli. E come non riesce ad apparir mai genuina la sentimentalità dei momenti patetici, così non raggiungono mai una schietta allegrezza i singoli spunti cómici. In conclusione una pellicola incerta e mediocre che non dice niente a chi si avvia allo spettacolo con nel cuore la speranza di ammirarvi un film di cui l'arte cinematografica possa vantarsi.

Nè ad un miglior discorso ispira l'interpretazione. Armando Falconi dà quello che ha: è pochino ma non gli si può chieder di più. Di più si potrebbe chiedere invece a Gino Cervi e a Sergio Tofano, anche concedendo loro l'attenuante dello scarso risalto psicologico delle parti che dovevano interpretare. Infine Caterina Boratto e Camillo Pilotto non potevano di certo sollevare il modestissimo livello collettivo della recitazione.

All'«Impero». B.

Latte annacquato

E' stata dichiarata in contravvenzione e denunciata alla Autorità giudiziaria, Celeste Codutti in Agosto da Pasian di Prato, perchè vendeva latte annacquato al 4-5 per cento.

IL GIORNO

Sabato, 15 aprile (105-260)
S. Annibale martire

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Spivach Paolo di Gino; Urban Eugenia di Gino; Del Torre Adelmo di Giuseppe; Modotti Renza di Romano; Modotti Gianni di Severino; Gelich Alessandro di Mario; Kechler Roberto di Mario.

Pubblicazioni di matrimonio: Polin Adriano elettricista con Battaggia Ausiliatrice casalinga; Casula dott. Iosto chimico farmacista con Mastropaolo Alma dottoressa chimico farmacista; Badini Primo commerciante con Coccolo Maria casalinga; Degano Angelo bracciante con Cossutti Bruna casalinga.

Matrimoni: Miani Giuseppe agricoltore con Morandini Caterina casalinga; Donadelli Vittorino meccanico con Marcon Maria casalinga; Prestianni Antonino maresciallo R. E. con Di Pietro Marcella casalinga.

Morti: Vencato Paolo di Vittorio anni 36 autista; Ballo Giuseppe di Antonio anni 45 ferroviere; Spangaro Teresa di Giuseppe anni 32 casalinga; Matarazzo Giulietta di Giovanni di mesi 15; Tomada Edina di Secondo di giorni 3; Zamaro Generosa ved. Marioni fu Valentino anni 88 casalinga.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 14: temperatura massima 22.8 alle ore 14.30; temperatura minima 11.6 alle ore 2.30.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ancora generalmente buono ma con tendenza ad aumento di nebulosità specie sulle regioni settentrionali e qualche precipitazione sulle Alpi.

IN CUCINA

Uova affogate alla Tripolina. - Per fare le uova affogate, o se meglio vi piace in camicia, basta romperle rapidamente in una pentola d'acqua leggermente acetata che sia in piena ebollizione. L'albume si rapprenderà subito attorno al tuorlo, rivestendolo così di una camicia. Prima di ogni altra cosa preparate dei crostoni fritti al burro (uno per ogni uovo). Sopra questi crostoni disponete le uova affogate e ben scolate. A parte intanto preparate una buona besciamella di latte e farina, burro fuso e molto formaggio parmigiano grattugiato. La besciamella deve essere molto saporita. Con questa salsa ricoprite ora le uova e i crostoni, che avrete precedentemente disposti in un piatto di pirofila, spolverizzate il tutto con formaggio parmigiano grattugiato e pane grattato, ammorbidite con burro fuso e mettete in forno caldissimo per qualche minuto. Servite appena sfornato.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue al forno; trippe; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Lodoletta», dramma lirico in tre atti di G. Forzano, musica di Pietro Mascagni.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «Quadri, cuori, picche e fiori», commedia musicale in tre atti di R. Della Maggiora, musica di U. Siciliani. — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 20.30: «Oltremare» un atto di Vittorio Minnucci. — 21: Concerto diretto dal m.o Mario Pasquariello — 21.15 circa: Musiche vocali da camera (dischi). — Indi, musica da ballo.

Giornata missionaria a S. Pietro Martire

Domenica 16 corrente nella chiesa di San Pietro Martire, avrà luogo la giornata a favore delle Missioni Stimatine. Parlerà ad ogni messa il Rev.mo dr. P. Paolo C. P. S. direttore generale dell'Associazione missionaria Bertoni.

L'esimio oratore terrà pure nella stessa chiesa alle ore 18,30 una conferenza sulla attività missionaria che i Padri Stimatini svolgono nelle varie parti del mondo.

Apertura a Grado del Ristorante Impero

Grazie all'iniziativa del camerata Cesare Camuffo, è stato aperto a Grado, in piazza Carpaccio (stazione autocorriere) un tipico ristorante che rispecchia il folclore di questa cittadina lagunare. I vari locali del *Ristorante Impero* — comprese alcune salette che si trovano nel piano superiore — sono stati adattati in modo originale, rispecchiante l'ambiente peschereccio gradese.

L'originale locale — che ha già incontrato il favore del pubblico — è destinato a diventare il ritrovo di quanti desiderano degustare, fra l'altro, le varie specialità di pesce freschissimo, preparato secondo la usanza della cucina marinara gradese. Inoltre gli ospiti troveranno nel *Ristorante Impero* ogni conforto, e i vini più pregiati delle rinomate cantine di

Marino e Desiderio Pinto

STATO CIVILE DI UDINE

14 aprile 1939 XVII

Nati 6
più 1 nato morto,
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.*

Morti 7

Matrimoni 3

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - RAGAZZE SOLE - Film brillante con Danielle Darrieux nella sua migliore interpretazione e 130 meravigliose ragazze. Successo - Ore 17.

SAVOIA - LA BALLERINA DEI GANGSTERS - Film giallo, drammatico - emozionante - sentimentale interpretato dalla nuova stella Jessie Matthews e Barry Mackay. Successo. - Ore 17.

IMPERO - I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA - La più divertente commedia italiana dell'anno con Armando Falconi, Cat rina Boratto. Ore 17.

CECCHIN' - STELLA DEL MARE - Soggetto passionale avventuroso una novità interpretata da Galliano Masini, Luisa Ferida, Germana Paolieri, Luigi Almirante. Ore 17.

REX - NOTTI MESSICANE - Film musicale, avventuroso passionale, su uno sfondo meraviglioso. Interprete il celebre tenore Nino Martini con Leo Carillo, Ida Lupino. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - CAPPELLO A CILINDRO - Film brillantissimo, comico, sentimentale, interpretato dalla celebre coppia di ballerini Ginger Rogers e Fred Astaire. Grande successo. Ore 18.

TRATTENIMENTI

DOPOL. VIA CIVIDALE - Questa sera sabato, e domani sera alle ore 21 il simpatico ritrovo del Dopolavoro di via Cividale riaprirà i battenti per accogliere Soci e familiari che parteciperanno ad un trattenimento danzante. Suonerà la solita brillante orchestra.

Pordenone

L'entusiasmo popolare per gli storici eventi

Pordenone fascista ha accolto con il più vivo entusiasmo la notizia dello sbarco delle nostre truppe in Albania.

All'annuncio dell'offerta della Corona di Skanderberg a S. M. Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, ed alle brevi, ma decisive e storiche parole del Duce, Fondatore dell'Impero e delle nuove fortune della Patria, tutti i cuori pordenonesi indistintamente hanno avuto fremiti di commozione e di orgoglio, e si sono sentiti pervasi del più vivo entusiasmo.

Roma continua la sua rinnovata altissima missione di civiltà e di giustizia, e da tutti i cuori sale verso il Duce un'onda di vivissima ammirata riconoscenza e di profonda assoluta dedizione.

Agli avanguardisti

Tutti gli avanguardisti delle classi 1922, 1923, 1924, 1925 dovranno trovarsi oggi sabato, alle ore 14 precise presso la Casa della Gil e presso i vari gruppi rionali in perfetta uniforme. Sono comandati a presentarsi anche quelli sprovvisti della divisa.

Verso gli assenti saranno presi dei severi provvedimenti.

Alle Massaie Rurali

Domani, domenica, alle ore 15 alla Sede del Fascio femminile (Piazza Cavour) sarà tenuta la riunione delle Massaie rurali.

In tale occasione saranno distribuiti i premi che il Fascio femminile offre alle Massaie Rurali che durante l'anno passato si sono distinte nel Concorso dell'orto meglio tenuto.

La Segretaria dovendo inoltre fare alle Massaie rurali delle importanti comunicazioni raccomanda loro di non mancare e di presentarsi puntualmente.

Conferenza a Borgomeduna

Giovedì sera al Dopolavoro Rionale di Borgomeduna, dinanzi ad un folto pubblico il camerata universitario Daliso De Luca ha parlato sul tema: «Dal gladio alla mitragliatrice». Rifacendosi dai tempi di Roma antica fino ai nostri giorni, l'oratore, con acuta critica dei fatti, ha illustrato la preponderanza che ha sempre avuta nella storia del mondo una Nazione bene armata e sorretta da una fede pura, contro quelle ricche di oro, ma povere di cuori pronti a tutto osare per un alto ideale.

La bella conferenza è stata accolta con vivissimi applausi.

Il vivo successo della Compagnia Donadio

Ieri sera al «Verdi», con l'intervento di un foltissimo pubblico, si è svolta con il più vivo successo la annunciata recita straordinaria della primaria Compagnia di prosa italiana diretta dal gr. uff. Giulio Donadio, vecchia simpatica conoscenza pordenonese. «Processo a porte chiuse» di Vincenzo Tieri ha riscosso anche qui il lieto successo che ha incontrato dappertutto dove è stato dato nell'interpretazione di questa Compagnia.

Particolarmente festeggiati il Donadio e Nella Maria Bonora, che hanno fatto una creazione delle loro rispettive parti di «Mariano Muraglia» e di «Zoe».

Vivi applausi hanno accolto anche Flavio Diaz, Renata Seripa e Renata Negri, Franco Maturano, Italo Pirani e tutti gli altri.

Numerose chiamate a scena aperta e insistenti applausi alla fine di ogni atto.

Orario di esami all'Università di Padova

Il fiduciario del N.U.F. pordenonese avverte gli universitari che potranno prendere visione dell'orario degli esami della R. Università di Padova presso la Sede del NUF (Casa del Fascio) nelle ore d'ufficio.

Operaia infortunata

Maria Zaccaria fu Domenico, tessitrice, occupata presso la Tessitura di Roraì Grande del Cotonificio Veneziano, mentre stava lavorando restava colpita al piede sinistro dalla caduta di una navetta. Ne riportò una ferita lacero contusa al dorso del piede, e ne avrà per circa una settimana.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 7 al 13 aprile 1939 XVII:

Nati maschi n. 6, femmine 4. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Vettor Marcello con Pignat Lucia.

Matrimoni celebrati: Picoin Giuseppe con Martin Rina, Endrigo Gelindo con Stivella Lidia.

Morti: Del Cont Teresa fu Angelo di anni 79, Dotto Maria di Gioachino di anni 46, Bortanzon Francesco di Domenico di anni 57, Mazzin Sergio di Giuseppe di anni 18, Michelazzi Italia fu Antonio di anni 56, Bidoli Rina di Giovanni di mesi 11, Marson Giuditta Maria di anni 30 di Domenico, Bracco Santo fu Sante di anni 23 da Tramonti di Sopra.

Riassunto settimanale: Nati 10, matrimoni 2, morti 8.

Notiziario calcistico

La serie degli incontri casalinghi del Campionato di prima Divisione Giuliana anno 1938-39 si chiude, per il turno di andata, con una partita di cartello: Pordenone-Pieris.

A questo confronto guardano con particolare interesse ben quattro squadre, due da protagoniste e due da spettatrici: il Pordenone bene intenzionato di riscattare la sconfitta subita nel girone d'andata in circostanze particolari di spirito e di forma, il Pieris bisognoso più che mai di punti nel suo tentativo di riacciuffare la Giovinezza, il Sacile, per il quale la capitolazione della compagine isontina è sinonimo di vittoria qualora avesse la meglio sullo Spilimbergo e il Basiliano che potrebbe ancora costituire l'elemento sorpresa.

Date queste circostanze e il grado di forma in cui si presentano oggi Pordenone e Pieris, vittoriose entrambe, domenica scorsa, il primo sulla Triestina B e l'altro a Monfalcone sul Solvay, l'incontro di domani si annuncia quanto mai interessante e combattivo.

CORDENONS

Il concerto

Domani, domenica 16 aprile, ottava di Pasqua, come abbiamo annunciato, sarà inaugurato nella nostra arcipretale il nuovo grandioso organo liturgico, opera rinomata della secolare ditta Zanin di Codroipo.

Alla manifestazione sarà presente S. E. mons. Vescovo che al mattino, alle ore 7 celebrerà la messa della comunione generale ed alle ore 8.15 amministrerà la cresima. S. E. assisterà poi alla messa solenne delle ore 10.30 che sarà accompagnata da scelta musica da parte della scuola di canto locale; e nel pomeriggio, con inizio alle ore 16 e non alle 15 come era stato in precedenza annunciato, onorerà con la sua presenza il concerto inaugurale che sarà tenuto dall'illustre maestro cav. prof. G. Giarda del Liceo Civico Musicale di Venezia, già largamente noto ed apprezzato tra noi.

Ecco il programma del concerto: *Parte I.* D. Zipoli: «Pastorale»; G. Frescobaldi: «Toccata per l'Elevazione»; P. Couperin: «Souer Monique»; G. S. Bach: «Preludio e fuga in do minore».

Parte II, M. E. Rossi: «Studio sinfonico», G. Giarda: «Canto serafico»; G. Giarda: «L'Annunciazione»; C. Ravanello: «Musette»; C. Ravanello: «Cristo Resurexit» (Inno di gloria)

Parte III, O. Debussy: «La Cattedrale sommersa»; I. Irelan: «Villanella»; L. Boelmann: «Introduzione corale, toccata».

Cervignano

Giubilo popolare per gli storici eventi

Folti gruppi di cittadini hanno ascoltato con altissimo interesse le conclusioni del Gran Consiglio del Fascismo e salutato con gioia immensa l'acclamazione a Re d'Albania di S. M. Vittorio Emanuele III. Schietto entusiasmo hanno poi suscitato le romane parole che il Duce ha rivolto alla folla, parole che dicono chiaramente agli italiani, ai popoli che ci sono amici ed a quelli che ci sono ostili.

Le licenze di trebbiatura

Si ricorda a chiunque intenda esercitare la trebbiatura a macchina, di munirsi della relativa licenza rilasciata dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura su parere di apposita Commissione. Le domande per ottenere il rilascio delle predette licenze devono essere redatte su carta bollata da lire 4 e devono essere presentate, tanto da chi intende esercitare la trebbiatura sui soli fondi da lui condotti, quanto da chi intenda trebbiare per conto di terzi. Le domande stesse dovranno pervenire all'Ispettorato non più tardi del giorno 30 aprile. La licenza ha valore soltanto per le macchine trebbiatrici per le specie di piante, per l'annata agraria e per la provincia per le quali è stata rilasciata. Il trebbiatore che intenda trebbiare in altre provincie deve fornirsi di altrettante licenze da rilasciarsi dagli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio.

Nella G.I.L.

Attività premilitare — Sul campo sportivo si svolgeranno, dalle 14 alle 17.30 le esercitazioni del sabato fascista per i premilitari e giovani fascisti.

Esercitazioni — Tutti gli avanguardisti ed i balilla sono comandati di trovarsi oggi 15 corrente presso la Casa della GIL per le consuete esercitazioni.

Esami per Caposquadra — Hanno avuto svolgimento a S. Giorgio di Nogaro, davanti alla Commissione Federale, gli esami per capo squadra avanguardisti dell'anno XVII con il seguente risultato: Pacco Giovanni con punti 89 su 100; Venier Aldo con 88 su 100; Carrà Luigi con 87 su 100; Antici Marcello con 86 su 100; Ciut Pietro con 83 su 100; Tellini Armando con 82 su 100; Cleber Bruno con 81 su 100; Alessio Ferruccio con 80 su 100 e Fedel Lino con 75 su 100.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Ruggero Porcacchia di Lodovico addetto presso il Comando di Stazione della M.V.S.N. di Cervignano, si è prodotto una distorsione al piede destro giudicata guaribile in 7 giorni.

— Il macchinista di II. classe Giulio Biagini fu Pietro del Deposito Locomotive FF. EE. di Mestre si è prodotto una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra guaribile in giorni 6.

Il mercato

Si è svolto il mercato settimanale del giovedì, con i seguenti prezzi medii praticati: granone bianco e rosso al q.le da L. 89 a 90; patate da 60 a 70; segala da 110 a 115; paglia da 20 a 24; fieno da 35 a 40; erba medica da 45 a 50; avena da 100 a 110; legna da ardere a 15; vino nostrano all'hl. da lire 140 a 160; vino importato da 110 a 145; galline peso vivo al kg. da lire 7 a 8; tacchini da 6 a 7; polli da 9 a 10; oche da 4.60 a 5; anitre da 5.80 a 6; conigli da 3 a 3.50; uova al pezzo da 0.40 a 0.45; latte al litro a 0.90; capponi al kg. da 9 a 10; faraone da 8 a 9.

Arance al kg. da lire 1.80 a 2.30; limoni al pezzo da 0.15 a 0.20; mele al kg. da 2 a 4.60; noci da 4 a 5; nocciole da 5 a 6; fichi secchi da 1.60 a 2.40; mandorle a 6; carrube a 6.

Agli al kg. da lire 2.80 a 4; cipolla da 1.20 a 1.40; insalata da 2 a 2.40; radicchio da 1.50 a 2; patate nuove da 1.50 a 160; piselli da 1.80 a 2; spinaci da 1.20 a 1.50; cavolfiori da 1 a 1.40; carciofi al pezzo da 0.30 a lire 0.50.

RUDA

Nuovo sacerdote

Nella locale chiesa parrocchiale, alla presenza delle autorità, organizzazioni dell'A. C. maschili e femminili e di una folla di fedeli, il giovane don Mario Virgolin, da Villa Vicentina, frequentante il III anno studi teologici al Pontificio Collegio Romano, ha celebrato la sua prima S. Messa. Gli ha rivolto parole di elogio e di augurio il parroco del luogo.

Nel pomeriggio, nella sala «Santa Cecilia» in onore del nuovo sacerdote è stata tenuta un'accademia recitativa.

Funebri

Si sono svolti nella frazione di Perteole con la partecipazione di fascisti e popolo, i funerali del camerata Luigi Paviz, Camicia nera del '22. Il corpo bandistico di Villa Vicentina ha accompagnato la spoglia al cimitero, dove il camerata Portello ha rivolto parole di dolore per la rapida fine del buon «Vigi» da tutti amato e stimato

LATISANA

Rapporto ai Segretari dei Fasci della zona

I segretari dei Fasci della Zona di Latisana si presenteranno in divisa oggi 15 corr. mese, alle ore 20, alla sede del Fascio di Palazzolo.

Sacile

L'assemblea degli artiglieri

Giovedì sera alle ore 20, nella sala superiore dell'Albergo alla Stella, si riunirono circa un centinaio di artiglieri in congedo per l'assemblea annuale. Erano presenti il comandante della Sezione Batterie «Damiano Chiesa» cap. ing. cav. uff. Zacaria Zancanaro, l'Aiutante cap. Giuseppe De Carlo con i tenenti Enot. Attilio Sartori di Borgoricco; dott. Mario Amadio ed il comandante il Nucleo della Milizia Artig. Marittima C. M. Francesco Ceschelli.

Dopo la trattazione di argomenti posti all'ordine del giorno, il ten. Sartori con appropriate parole porse l'affettuoso saluto suo e dei convenuti al presidente capitano Zancanaro che, richiamato alle armi, dovrà presto raggiungere il Reggimento, esprimendogli i voti più fervidi di tutti gli artiglieri, che tanto apprezzano la sua opera appassionata e fattiva.

Rispose il cap. Zancanaro ringraziando per la spontanea affettuosa manifestazione rivoltagli ed aggiungendo patriottiche parole.

Con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, fra i canti della guerra e della Rivoluzione, l'assemblea ebbe termine.

Corso per vigilatrici di Colonia

La direzione del corso avverte che anche oggi alle stesse ore 17 di ieri, terrà pure lezione il dott. Guglielmo Tasso.

Martedì 18 e mercoledì 19 le lezioni saranno tenute dal S. C. M. Candiani.

Farmacia di turno

Domani domenica, e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin.

Infortunio agricolo

L'agricoltore Giovanni Moro di Domenico, mentre lavorava nella stalla si feriva alla caviglia sinistra con una canna di granoturco. Al nostro Ospedale Civile veniva curato dal primario chirurgo dott. Robustello, che lo dichiarava guaribile in 10 giorni.

Furto di bicicletta

La signorina Anna Vando fu Galileo alle ore 12 di ieri l'altro è stata derubata della sua bicicletta seminuova da donna, marca Bianchi, che aveva lasciata momentaneamente incustodita e col lucchetto non chiuso a chiave fuori della propria abitazione in via Ettoreo. Il furto è stato denunciato.

Infortunio sul lavoro

Andrea Rosolen di Domenico di 29 anni da Sacile, alle ore 9 di ieri, mentre lavorava nel reparto sedie della ditta G. Lacchin riportava una ferita a un dito della mano destra dichiarata dal primario di questo Ospedale guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Tentato furto

L'altra notte, ignoti penetrarono nell'abitazione di Arturo Silot, in viale Zancanaro dopo avere scassinato cancello e porte. Questi, destatosi con i familiari, diede l'allarme insieme coi coinquilini del caseggiato, che anch'essi si erano destati.

Mirko Picco, che abita in quei pressi e che era appena rincasato, accorse accompagnato dal suo grosso mastino, che con i suoi latrati convinse i ladri ad abbandonare la impresa.

CANEVA DI SACILE

Nell'Artigianato

Nella sala del Municipio è stata tenuta, sotto la presidenza del fiduciario comunale, camerata Sante Zoldan, la riunione del comitato degli esperti e dei fiduciari frazionali.

Nel corso della riunione sono stati trattati diversi argomenti di carattere organizzativo ed assistenziale. In modo particolare sono stati discussi i principali problemi economici riguardanti l'Artigianato locale. Le deliberazioni prese durante la riunione sono state segnalate alla Segreteria provinciale per lo svolgimento delle pratiche relative.

PONTEBBA

Offerte alla G.I.L.

Per onorare la cara memoria del camerata Rino Brisinello con la sua iscrizione a socio perpetuo della Gil hanno versato: famiglia cav. uff. Arturo Agolzer L. 100, Giovanna Filaferro 20, Pietro Cappellaro 20, Agolzer Mattia 10, Umberto Marinato 10, Giulio Delli Zotti 10, Edoardo Frana 10, geom. Luciano Franz 10, Silvio Not 10, Filiberto Treu 10, Enrico Di Gaspero 5, e altre lire 114 di offerte minori delle maestranze della Ditta cav. uff. Agolzer; Achille Cilloni 10, Giovanni Comoretto 10, cav. uff. nob. Ciro Barbaro 10, Guido Bearzotti 10, Cooperativa Pontebbana 10, Francesco Iannis 10, geom. Guido Franz 10, Giuseppe Polesel 5, rag. Franco Faleschini 10, prof. Giacomo Fiori 10, Antonio Anzilutti 5, ditta Fioretto e Cozzi 10, dott. Gianni Cancianini 10, Maria Cancianini 10, Pietro Buzzi 5, cav. Nicolò Brunetti 5, dottor Carlomagno Carlo 5, Marta Valentino 5, Silvio Macor 5, Ottavio Nasaibbeni 5, rag. Ottorino Buzzi 10, cav. Nicolò Alborghetti 10, Rino Codeluppi 10, Florindo Moroldo 2, Enrico Contin 5, rag. Guido Englaro 10, Gianni Buzzi 5, Alfredo Fasiolo 5, Giovanni Zanin 5, rag. Aldo Cossin 10, dott. Giorgio Trevisan 5, ing. Cattaneo 10, rag. Bruno Mario 10, geom. Pierini 10, Riccardo Danelutto 5, geom. Francesco Fusi 5, geom. Quaglia Attilio 5, ingegner Rossi 10, geom. Kratter 5. — Totale L. 631.

S. DANIELE

Nella G.I.L.

Oggi — nella Casa della Gil — alle ore 14, avranno luogo le esercitazioni settimanali del sabato fascista per Giovani fascisti e avanguardisti.

Non sono tollerate le assenze.

Alpini, adunata!

Domani, un forte manipolo di alpini in congedo, autotrasportato, si recherà a Trieste, per partecipare all'Adunata Nazionale del X Reggimento Alpini d'Italia.

L'orario e il programma sono stati pubblicati nel n. 75 de «Il Popolo del Friuli».

Gemona

Lavoratori in Germania

Mercoledì 12 corr. sono ripartiti per la Germania i lavoratori della industria che erano rimpatriati per trascorrere il periodo delle feste pasquali.

A salutarli alla stazione erano presenti autorità cittadine e numerosi familiari ed amici dei partenti. I lavoratori, appartenenti ai mandamenti di Gemona, S. Daniele, sono stati accompagnati a Udine dall'Ispettore di Zona dei Sindacati dell'Industria.

Offerte alla G.I.L.

Al Comando Gil di Gemona del Friuli sono pervenute le seguenti offerte pro Refezione Scolastica e Colonia Elioterapica:

Cucchiaro Ernesto lire 10, Lido Brollo 5, Colussi Mario 5, Brollo Teodolinda 5, Agostinis Giovanni 5, Strolli Giuseppe 5, Gubiani Francesco 5, Strolli Antonio 20, Rinier Aher 30, Dal Pont Ferdinando 5, Simeoni Pietro 5, Cargnelutti Valentino 20, geom Quinto Pittini 40, Candolini Pietro 10, Sella Eligio 5, Pittini Domenico 50, Cozzutti Leonardo 20, Cargnelutti Giacomo 10, Defecondo Compagno 5, Salvador Umberto 5, Coppa Germano 5, Fantoni cav. Giovanni 30, Strolli Giuseppina 50, Degani Augusto 5, Giuseppe Venchiarutti 10, Palese dott. Giuseppe 20, Antonelli dott. Attilio 50, Ferrante Ezio 30, Cereghini Cesare 9, Peressini Maria ved. Mascelli 5, Venchiarutti Francesco 5. Totale lire 484.

BORDANO

Un giovane ferito dallo scoppio di una capsula

Pietro Picco di Agostino, da Bordano, di 25 anni, mentre rovistava fra vecchie terraglie per trovare una vite che gli occorreva, rimaneva colpito al viso dallo scoppio di una vecchia capsula, residuo di guerra, che si trovava in mezzo ai ferri vecchi. E' stato subito visitato dal dott. Giovanni Zannier che lo ha dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Armando De Cecco di Pietro, di 24 anni, da Trasaghis, occupato alle dipendenze della ditta Toneatti Antonio, nel territorio di questo Comune, nei lavori di cava, spaccando una pietra con la mazza, questa gli scivolava di mano e lo colpiva alla gamba, riportando contusioni al lato interno gamba sinistra, giudicate guaribili in qualche giorno.

OSOPPO

Sezione Combattenti

Dalla Federazione Combattenti, su proposta del Presidente della locale Sezione A.N.C. dott. cav. Valentino Morandini, sono stati riconfermati membri del Direttorio della Sezione i camerati: Demetrio Silverio vice presidente, cav. Antonio Faleschini, Umberto Trombetta, Umberto Costantini, Antonio Zerbinatti, Gregorio Rossi, Mattia Biasoni, segretario.

Beneficenza

Dopo l'inaugurazione del gagliardetto del Fascio Femminile, avvenuta recentemente, alla Segretaria del Fascio stesso sono state consegnate L. 75, gentile offerta delle famiglie degli ufficiali residenti in Osoppo per le spese del gagliardetto.

Persona che desidera mantenere l'incognito e che ebbe a visitare la refezione scolastica a mezzo della Segretaria del Fascio Femminile ebbe a versare L. 10 all'E.C.A.

La sagra di Rivoli

Favorita da bel tempo lunedì 10 corrente, seconda solennità di Pasqua, ha avuto felice svolgimento la tradizionale sagra di Rivoli col ballo popolare all'aperto. Molta folla dei vicini paesi si è riversata sui prati a consumare la simpatica merenda e a salutare con gioia l'arrivo della primavera.

Morti all'estero

E' morto in Francia il concittadino Pietro De Silvestri di 72 anni. E' giunta pure la dolorosa notizia della morte improvvisa in Romania del concittadino Umberto Chiapolini fu Andrea, di 45 anni, ex combattente della grande guerra. - Condoglianze ai rispettivi congiunti.

Palmanova

Corsi premilitari

Oggi, sabato 15 aprile, i corsi premilitari riprenderanno il normale svolgimento.

***

Tutti i premilitari, non ancora in possesso del libretto di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare del cittadino, siano essi iscritti al corso generale, sia agli specializzati, hanno l'obbligo di provvederlo. (R.D.L. 28 marzo XIV n. 608).

Le richieste vanno presentate al Comando del centro premilitare - via Dante 3, Palmanova, accompagnate dal versamento di lire 2.50. L'obbligo del libretto è esteso ai dispensati o esonerati dall'istruzione premilitare.

Agli Avanguardisti e ai Giovani fascisti

Gli avanguardisti ed i giovani fascisti iscritti a questo Fascio sono invitati a ritirare senz'altro avviso le tessere. Presentarsi alla sede, tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Ciclista investito da un autotreno

Mentre in bicicletta percorreva la autostrada Cervignano-Palmanova, l'operaio Agostino Marson da Castions delle Mura, veniva urtato da un autotreno che lo faceva cadere malamente dal velocipede. Nell'incidente il Marson riportava la frattura della clavicola per cui ha dovuto essere trasportato al nostro Ospedale Civile, dove il medico di guardia dott. Scalia gli prodigava le cure del caso giudicandolo guaribile in una ventina di giorni. E' stato trattenuto all'Ospedale.

Gara di calcio

Domani alle ore 15 avrà inizio al nostro campo sportivo del Littorio il penultimo incontro di calcio valevole agli effetti del campionato di prima divisione. Ospite sarà la fortissima squadra del Basiliano.

S. GIORGIO NOG.

Il raduno degli Alpini

Ieri sera si è svolta un'assemblea straordinaria degli alpini in congedo di questo Gruppo. Lo scopo della riunione era il concentramento di tutti gli scarponi che dovranno partecipare al Raduno nazionale del X Reggimento a Trieste.

Sono state impartite le opportune disposizioni per la partenza che avrà luogo domani mattina a mezzo ferrovia con la prima corsa.

Il corso radiotelegrafisti

Nella Casa della Gil è stata tenuta la prima lezione dell'istituito corso per radiotelegrafisti presieduto dal Comandante del Corso Premilitare cent. Candura. Al corso sono intervenuti numerosi giovani desiderosi di perfezionarsi nel dilettevole ed utile esercizio. Il corso avrà la durata di un mese ed i giovani che saranno dichiarati idonei potranno essere incorporati al momento della chiamata alle armi nelle apposite compagnie addette il delicato servizio radiotelegrafico.

Rinvio del raduno dei marinai

Il Presidente del Gruppo Marinai in congedo avverte che il raduno che doveva aver luogo a Roma il 26 aprile corrente è stato rinviato a data indeterminata.

Per informazioni della massima importanza sarà tenuta domani 16 corrente, presso la locale sede, una seduta straordinaria alla quale tutti gli iscritti dovranno parteciparvi. La riunione avrà luogo alle ore 11 precise.

Farmacia di turno

Domani domenica presterà servizio di turno la farmacia Montanari sita in via Marittima.

L'incontro di domani

Dopo un susseguirsi di vittorie conseguite contro le squadre più quotate del campionato, la Sangiorgina da due domeniche ha conosciuto nuovamente l'amarezza della sconfitta. Fatto che non deve sorprendere poichè all'improvviso, la nostra squadra che aveva ritrovata la sua abituale efficienza, ha avuto dei vuoti nelle sue file che sono stati la causa del minorato funzionamento.

Poichè è notorio che il vivaio della nostra Società non manca di ottimi elementi che possano sostituire degnamente un Farina o un Tavian ecc., i dirigenti nell'imminenza dell'importante incontro di domenica hanno provveduto a turare le falle nel miglior modo.

Domani sul nostro Campo del Littorio sarà ospite la squadra del Solvay di Monfalcone. Incontro della massima importanza che attirerà il consueto numero degli appassionati.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

CASTIONS di STRADA

Pro Asilo di Morsano di Strada

La Banca Cattolica del Veneto, succursale di Mortegliano, ha offerto per l'Asilo di Morsano di Strada, la somma di lire 50.

La direzione ringrazia.

Cividale

Per l'annessione dell'Albania

Ieri mattina, organizzata dagli studenti degli Istituti medi d'istruzione cittadini, si è svolta una imponente manifestazione di giubilo per l'annessione dell'Albania alla Corona d'Italia. Oltre 500 studenti hanno partecipato alla manifestazione cittadina, si è svolta una imbandiere in testa, ha percorso le vie della città al canto degli inni patriottici. La colonna si portava quindi dinanzi al monumento che ricorda i Caduti ed ivi, dopo aver deposta una corona d'alloro, ascoltava le vibranti parole, illustranti lo storico avvenimento, pronunciate dal Segretario del Fascio e dal Preside del R. Liceo.

Alla patriottica manifestazione partecipavano anche tutti gli insegnanti dei vari istituti nonchè gran folla di popolo. Disciplinatamente come si era formato, dopo la manifestazione, il corteo si scioglieva inneggiando a Casa Savoia ed al Duce, fondatore dell'Impero.

Nel Fascio Femminile

Domani 16 aprile alle ore 16, avrà svolgimento presso la Casa Littoria la tradizionale riunione familiare del Fascio Femminile.

La fraterna manifestazione che ha sempre incontrato la più viva simpatia, non mancherà anche quest'anno di attirare tutte le camerate, le loro famiglie e conoscenti per trascorrere alcune ore in schietta e cordiale unione.

Attività premilitare

Oggi nel pomeriggio, alle ore 14 precise avranno svolgimento i corsi di istruzione premilitare ordinaria e specializzata.

Il Comando del Centro Premilitare invita tutti i premilitari a presentarsi a dette lezioni, con puntualità fascista, nei luoghi di adunata precedentemente fissati per i vari corsi. Non sono ammesse giustificazioni.

Per i fascisti

Si avvertono i fascisti che è obbligo portare il distintivo del PNF all'occhiello e che nessun altro distintivo può essere portato dagli iscritti al Partito se non abbinato a quello del P.N.F.

Contro coloro che siano trovati contravventori a questa precisa disposizione, saranno presi provvedimenti disciplinari.

Gesti benefici

Il Gruppo delle donne benemerite del Reggimento «Fanti d'Italia» di Cividale, che non tralascia occasione per prestare la sua opera di bene, in occasione della santa Pasqua, ha beneficato diverse famiglie di ex combattenti bisognevoli di aiuto.

Alle Massaie Rurali

Si avvertono le camerate massaie rurali che domani 16 corr. alle ore 9.30 presso la Casa Littoria avrà inizio il corso di Erboristeria le cui lezioni hanno già tanto interessato le frequentatrici del corso che ebbe luogo nell'anno XVI. Si raccomanda intervento numeroso e fascisticamente puntuale.

Beneficenza

La filiale cividalese della Banca Cattolica del Veneto ha elargito al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia la somma di lire 100.

L'Ente beneficato ringrazia.

Atto onesto

Mentre Luigi Bellina fu Gio. Batta, esercente il Caffè alla Stazione stava cercando il suo portafogli contenente la somma di L. 250 oltre a diversi documenti personali, si vedeva avvicinare da un sergente del R. Esercito, Francesco Riccinelli del 9. Artiglieria G.A.F. che con il migliore dei modi gli riconsegnava il portamonete da lui trovato sulla pubblica via. Il bel gesto merita segnalato.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gli artigiani a Firenze

Anche quest'anno la segreteria Prov. dell'Artigianato ha organizzato una gita collettiva a Firenze in occasione della IX Mostra Mercato dell'Artigianato col seguente programma:

Partenza da Udine, in vettura riservata alle ore 6.40 del giorno 13 maggio p. v. con arrivo nella città dei fiori alle ore 13.26. Per i pasti e l'alloggio i gitanti saranno ospitati, durante i tre giorni di permanenza all'albergo Columbia-Parlamento. La quota di lire 150 dà diritto, oltre al viaggio di andata e ritorno al vitto e alloggio in albergo nonchè alla tessera di gratuita circolazione sulle reti tranviarie della città, ad una gita in torpedone a Fiesole, all'ingresso alla Mostra e Musei ed a un ricevimento del Dopolavoro artigiano.

Partenza da Firenze ore 23.30 del 15 maggio con arrivo a Tolmezzo alle ore 9 del giorno 16.

Informazioni e prenotazioni presso il fiduciario di Zona camerata Michieli.

Recapito artigiano

L'ufficio di Zona dell'artigianato comunica che il recapito del segretario Provinciale che doveva aver luogo il 10 corr. è stato rimandato a lunedì 17. Il funzionario è a disposizione degli interessati dalle ore 9 alle 12.

Il Raduno dei cavalieri d'Italia

Tutti i cavalieri in congedo, soci e non soci, i loro familiari nonchè i simpatizzanti si preparino ad inviare la loro adesione per il V° Raduno che si terrà a Venezia nei giorni 23-24-25 aprile c.m.; pubblicheremo le disposizioni che perverranno in proposito dal comando generale di Roma con le modalità per i viaggi i soggiorni ecc. Le iscrizioni si ricevono presso le sedi sociali di Udine e Tolmezzo.

Assolto

Corrado Straulino di Luigi di 29 anni da Sutrio è stato dichiarato in contravvenzione perchè nel suo negozio aveva omesso di servirsi dello speciale recipiente di sicurezza per la travasatura del petrolio. Lo Straulino, che aveva fatto opposizione al Decreto penale del Pretore, è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Candusso.

Spettacoli

Cinema De Marchi. — Oggi e domani si proietta «Resurrezione» con Anna Sten e Fredric March.

Cinema Don Bosco. — Oggi e domani «Il Corriere dello Zar» interessante capolavoro con Adolfo Wohlbrich e Collette Darfenil.

PALUZZA

Frutticoltura

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, lunedì 17 aprile alle ore 10, in Paluzza presso il Municipio, avrà inizio un corso teorico-pratico di frutticoltura. In caso di cattivo tempo saranno tenute delle lezioni teoriche al coperto.

ENEMONZO

Offerta alla G.I.L.

Gli alunni della 4. e 5. classe elementare delle scuole di Preone, dopo una recita in cui i piccoli attori, ottimamente istruiti dalle maestre locali, hanno data prova di brio ed attitudine filodrammatica, hanno offerto alla G.I.L. lire venticinque per l'acquisto di tessere ai bimbi poveri.

Vada ai piccoli benefattori il ringraziamento dei beneficati e lode per il loro attaccamento alla bella opera del Regime.

S. Vito al Tagl.

Società Operaia

Nella sede sociale, si è svolta una riunione del Consiglio di amministrazione della locale Società Operaia.

Dopo la commemorazione del compianto consocio Pietro Mauro, il consiglio ha approvato il resoconto generale della gestione 1938. Ha poi convocato l'assemblea generale dei soci per domenica 23 corr. per la relazione morale e per l'approvazione del resoconto suddetto.

Inoltre ha convocato altra assemblea dei soci per domenica 27 maggio p. v. per la nomina delle cariche sociali. Ha ammesso 6 soci effettivi e ne ha radiati 17 per morosità.

Il consiglio ha poi preso altre deliberazioni di interna amministrazione.

Gli artigiani a Firenze

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato ha organizzato anche per il corrente anno una gita a Firenze in occasione di quella IX Mostra - Mercato Nazionale dell'Artigianato.

La gita avrà la durata di tre giorni dal 13 al 15 maggio p. v.; la partenza avverrà alle ore 6.50 del giorno 13 da Udine e l'arrivo a Firenze alle ore 13.26. Partenza da Firenze alle ore 23.30 del giorno 15 ed arrivo a Udine alle ore 7 del giorno 16. La quota di partecipazione è di lire 150 e dà diritto al viaggio di andata-ritorno, pernottamento, pasti, gite, ingressi alla Mostra, circolazione sui tram, ecc.

I posti sono soltanto 60, e comunque le iscrizioni si chiudono il 21 corrente improrogabilmente. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al camerata Nicolò Giusti.

Al Cinema Littorio

Oggi sabato e domani domenica, al nostro Teatro del Littorio il grande lavoro fuori classe della Manderfilm «Elisabetta d'Inghilterra»: una grande vicenda di passione su uno sfondo storico; la pirateria inglese contro la flotta spagnola, per il predominio sui mari. Vi agiscono artisti di vaglia eccezionale. Fuori programma anche esilerante disegni animati a colori. Film Luce.

Prezzi del mercato

Al mercato settimanale di ieri sono stati praticati i seguenti prezzi: Fagioli al q.le da L. 190 a 230; patate da semina da 65 a 75; radicchio comune da 1.50 a 2 al kg.; insalata novella da 3 a 3.50; spinaci da 2 a 2.50; polli da 8.50 a 9.50; galline da 8 a 9; tacchini da 7.50 a 8; faraone da 9.50 a 10; conigli da 3.50 a 3.80; maiali da latte al capo da 65 a 90.

CHIUSAFORTE

Investimento automobilistico

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16 un'auto guidata dal proprietario Silvio Tavoschi da Comeglians, che si dirigeva a Tarvisio, investiva la ventenne Vittoria Linassi fu Tomaso, la quale camminando dietro un carro per osservare il passaggio del treno si spostava improvvisamente sulla via dove veniva travolta.

Fortunatamente la Linassi, che è stata soccorsa dal Tavoschi e dai carabinieri presenti al fatto, se la cavava con numerose escoriazioni in tutte le parti del corpo che il dott. Righetto ha giudicato guaribili in una diecina di giorni.

ULTIME — Il Popolo del Friuli — NOTIZIE
Udine Via Carducci, 7 — Telefoni 8-80 - 1-15

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

La celebrazione del Natale di Roma

Rapporto del Duce per l'Esposizione universale - La premiazione ai lavoratori nell'Urbe nel Regno e nell'Impero

ROMA, 14.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1309 DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«CELEBRAZIONE DEL NATALE DI ROMA, FESTA DEL LAVORO.

20 APRILE. IL DUCE TERRA' IN CAMPIDOGLIO ALLE ORE 11 IL RAPPORTO PER L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ROMA, AL QUALE PARTECIPERANNO:

LE ALTE CARICHE DELLO STATO, LE RAPPRESENTANZE DEL PARTITO E DELL'ORDINAMENTO CORPORATIVO, LE GERARCHIE PROVINCIALI, LE RAPPRESENTANZE DELLE ACCADEMIE, UNIVERSITA' ED ISTITUTI SCIENTIFICI E DEGLI ENTI CHE COLLABORANO ALLA GRANDE RASSEGNA.

ASSISTERANNO I CAPI MISSIONE DEGLI STATI ESTERI CHE HANNO FINORA ADERITO ALL'ESPOSIZIONE DI ROMA.

NEL POMERIGGIO I RAPPRESENTANTI AL RAPPORTO VISITERANNO IL «PADIGLIONE PROGETTO E. 42» E I LAVORI IN CORSO, NELLA ZONA DELLE TRE FONTANE.

I RAPPRESENTANTI DEL P.N.F. EFFETTUERANNO LA VISITA PARTENDO DAL PALAZZO DEL LITTORIO, NEL QUALE SI ADUNERANNO ALLE ORE 14.30.

21 APRILE. IL DUCE CONSEGNERA' NEL PALAZZO VENEZIA, ALLE ORE 11.45 DISTINTIVI D'ONORE AI GRANDI INVALIDI DEL LAVORO E 1350 CERTIFICATI DI PENSIONE AI LAVORATORI VECCHI ED INVALIDI DELL'URBE E PREMIERA' I PRIMI CLASSIFICATI DI OGNI PROVINCIA NEL QUINTO CONCORSO DELLA FONDAZIONE ARNALDO MUSSOLINI PER I «FEDELI ALLA TERRA».

DURANTE LA PREMIAZIONE SI AMMASSERANNO IN PIAZZA VENEZIA REPARTI TIPO DELLA GIL DELL'URBE.

IN ROMA SI CONCLUDERANNO I LITTORIALI DEL LAVORO CON L'APERTURA AI MERCATI TRAIANEI DELLA MOSTRA CHE ILLUSTRERA' LE OPERE DEI VINCITORI.

NELLE PROVINCIE DEL REGNO, NELL'IMPERO E NEI POSSEDIMENTI ITALIANI DELLE ISOLE DELL'EGEO, ALLA PRESENZA DELLE GERARCHIE DEL REGIME, DELLE RAPPRESENTANZE DEL PARTITO, DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI, DELLE FORMAZIONI DELLA GIL E DEI GIOVANI ISCRITTI AI CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA, SARANNO INAUGURATE LE OPERE PUBBLICHE E SARA' COMPIUTA LA CONSEGNA DEI DISTINTIVI D'ONORE AI GRANDI INVALIDI DEL LAVORO, DELLE DECORAZIONI AI CAVALIERI DEL LAVORO, DELLE STELLE AL MERITO DEL LAVORO E AL MERITO RURALE, DEI PREMI DEL CONCORSO PER I «FEDELI ALLA TERRA», DI 73 MILA CERTIFICATI DI PENSIONE AI LAVORATORI VECCHI ED INVALIDI DELLE INDUSTRIE E DEL COMMERCIO, DI 1500 CERTIFICATI DI PENSIONE A INVALIDI E VECCHI DELLA MARINA MERCANTILE E A VEDOVE E ORFANI DI MARITTIMI.

LE SEZIONI E LE SOTTOSEZIONI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA, IN COLLABORAZIONE CON LE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, ILLUSTRERANNO L'ATTIVITA' CHE IL REGIME SVOLGE A FAVORE DEI LAVORATORI NEL CAMPO DELL'INDIPENDENZA ECONOMICA DELLA NAZIONE.

DURANTE LA GIORNATA SARANNO EFFETTUATE GITE DOPOLAVORISTICHE. I COMPLESSI CORALI E BANDISTICI DELL'O.N.D. PARTECIPERANNO ALLE GITE E PRESTERANNO SERVIZIO NELLE PIAZZE. GLI ISCRITTI ALLE ORGANIZZAZIONI DEL REGIME INDOSSERANNO LE RISPETTIVE UNIFORMI SENZA DECORAZIONI. LE SEDI SARANNO IMBANDIERATE E A SERA ILLUMINATE.

L'ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE SPETTA AI SEGRETARI FEDERALI, D'INTESA CON I DIRIGENTI PROVINCIALI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E CON I DIRIGENTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE».

Pio XII bacia il vessillo spagnolo recato da pellegrine

ROMA, 14.

Stamane il Papa ha ricevuto nella sala del trono 30 seminaristi di Wesprimia, quindi è passato nella sala Regia, dove si trovavano raccolte le partecipanti al Congresso internazionale delle Leghe cattoliche femminili, rappresentanti 32 Paesi. Attorno al trono erano schierate le dirigenti delle diverse Nazioni, qualcuna delle quali portava una statuetta o un'immagine della Vergine particolarmente venerata nel proprio Paese. Nel centro erano le rappresentanti della Spagna colla bandiera e l'immagine della Vergine del Pilar e quelle dell'Italia coll'immagine della Madonna di Loreto. All'udienza assistevano i Cardinali Dolci e Pizzardo e numerosi vescovi italiani ed esteri.

Il Papa, accolto da applausi, ha ascoltato la lettura di due indirizzi letti dalla presidente generale dell'Unione delle Leghe, baronessa Heemberg, e dalla presidente del Consiglio generale, signorina De Entin, a nome di trenta milioni di donne cattoliche di tutto il mondo.

Il Papa ha risposto con un discorso in cui ha manifestato la sua gioia e le sue speranze nel vedere raccolte attorno al suo trono le rappresentanti di tante donne cristiane, rallegrandosi nel constatare che esse erano venute a Roma a pregare ed a studiare sulla tomba degli Apostoli.

Ha raccomandato la temperanza, la giustizia e la carità, ha ricordato la nobile figura delle prime donne cristiane che furono efficaci collaboratrici degli Apostoli. Un tempo la donna esercitava la sua missione esclusivamente in seno alla famiglia, oggi la vita esige che essa la estenda alla società, di qui la somma di doveri sociali che incombono alla donna. Dio ha fatto della donna la coadiutrice dell'uomo. Essa deve adoperarsi a vincere quella diffusa trascuratezza della vita spirituale e religiosa che si lamenta, come il male più grave dei tempi moderni. Deve riuscihe a vincere il comunismo, adoperandosi a instaurare la sana comunità umana e cristiana, lavorando così per il bene della famiglia, della società, della patria.

Il Papa ha poi passato in rassegna le rappresentanti dei vari Paesi; che gli hanno offerto le diverse immagini della Vergine, venerata nelle singole Nazioni. Giunto all'altezza delle rappresentanti della Spagna, Pio XII ha baciato fra lo entusiasmo di tutte le presenti la bandiera, quindi si è allontanato fra rinnovate acclamazioni.

Il Papa rivolgerà un radiomessaggio al popolo spagnolo

ROMA, 14

L'«Osservatore Romano» pubblica:

Siamo informati che il Santo Padre si propone di inviare un messaggio radiofonico alla Spagna, messaggio che sarà pronunciato domenica prossima 16 aprile alle ore 11.

Un fondo di guerra di 240 miliardi costituito in America da Francia e Inghilterra

WASHINGTON, 14.

L'Istituto di politica estera pubblica che i recenti trasferimenti di mezzi di pagamento dalla Francia e dall'Inghilterra negli Stati Uniti assommano a 15 miliardi di dollari, pari a quasi 300 miliardi di lire italiane e sono costituiti in prevalenza da spedizioni di oro. Di questa formidabile somma, circa 12 miliardi di dollari, pari a quasi 240 miliardi di lire italiane, sarebbero disponibili per l'acquisto di materiale bellico e sufficienti per far fronte alle esigenze della Francia e della Gran Bretagna nei primi due anni di una guerra.

La situazione di questi Paesi diverrebbe critica se la guerra durasse di più e se gli Stati Uniti rimanessero neutrali. La relazione dell'Istituto fa notare che questa eventualità avrebbe una conseguenza tanto incredibile quanto disastrosa anche per gli Stati Uniti, poichè significherebbe la fine dell'oro come strumento di cambio. Infatti quasi tutto l'oro del mondo chiuso nelle casseforti americane non avrebbe più alcun valore come non avrebbero più alcuna consistenza i debiti che gli alleati non sarebbero mai più in grado di pagare.

Una flotta tedesca nei porti Spagnoli

BERLINO, 14.

Un comunicato ufficiale informa che il 18 aprile una parte della flotta tedesca composta da due navi corazzate, due incrociatori, due divisioni di cacciatorpediniere, due flottiglie di sottomarini con altre navi di accompagnamento, lasceranno i porti tedeschi del Mare del Nord per un viaggio di istruzione che toccherà fra l'altro i porti della Spagna nazionale. Durante il viaggio la flotta germanica si fermerà anche nei porti del Portogallo, del Marocco spagnolo e a Tangeri. «Con questa visita nelle acque spagnole sarà ripresa — dice il comunicato — una tradizione della marina da guerra tedesca che già esisteva e che fu interrotta dalla guerra civile spagnola». Oltre il comunicato si apprende che il gruppo della flotta tedesca che parteciperà a questo viaggio si comporrà di 35 navi all'incirca, poichè una divisione di cacciatorpediniere si compone di tre unità ed una flottiglia di sottomarini di cinque unità. La flotta partirà dal porto di Wilhelmshaven. Non è escluso che si trovi già nelle acque spagnole al momento della festa della vittoria in Spagna.

Italia e Francia

Conferenza a Bari di Roberto Farinacci

BARI, 14

Auspice la locale sezione dell'Istituto di cultura fascista, questa sera al teatro Petruzzelli, straordinariamente affollato in ogni ordine di posti, S. E. Roberto Farinacci ha tenuto una conferenza sul tema: «L'Italia e la Francia». Erano presenti autorità, gerarchie, personalità e una folla di Camicie nere.

La moltitudine, che ha seguito religiosamente l'oratore, interrompendolo con vibranti ovazioni nei punti più significativi, alla fine è prorotta in una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

L'offensiva di false notizie allarma la Svizzera

BERNA, 14.

A leggere i giornali svizzeri si direbbe che al mondo non esista altra fonte di notizie, tranne la mendace agenzia francese che sparò tante malvagie bagglanate a proposito dello sbarco delle truppe italiane in Albania. Questa specie di monopolio concesso servilmente dalla stampa svizzera all'agenzia *Havas*, fa sì che l'opinione pubblica, fuorviata e ingannata, dia segni di vivo allarme, supponendo la Svizzera minacciata dalle Potenze totalitarie. E' così che si possono leggere stasera in uno di questi giornali frasi come queste: *«Le promesse di amicizia, di cui i capi dei Paesi totalitari periodicamente ci intronano le nostre orecchie, non devono indurci in errore, esse sono più pericolose delle parole di ostilità, perchè addormentano la nostra vigilanza. Non potrebbe essere maggiore ingratitudine e malafede»*: e ben si comprende il rincrescimento delle collettività italiane della Svizzera nel nome delle quali «Squilla italica» nel suo numero di domani pone il seguente interrogativo: *«Non avremmo mai pensato che la stampa elvetica potesse dimenticare la simpatia e l'ospitalità che ci sempre l'Italia fascista ha guardato la Svizzera. Che cosa dobbiamo pensare della Svizzera. Perchè così sensibilmente europeo, che in Europa non vede che Parigi e Londra e non tiene conto delle energie nuove, delle necessità nuove che si compendiano nei nomi d'Italia e Germania, Nazioni giovani e decisamente vittoriose?»*.

Criminali rossi arrestati a Madrid

MADRID, 14.

La polizia continua ad arrestare numerosi estremisti che si resero responsabili di atti criminali durante il periodo di terrorismo rosso. Ieri è stato arrestato alla periferia di Vallecas un certo Enrique Vargas Risueno, al quale sono attribuite più di duecento esecuzioni capitali. Il Vargas faceva parte di una delle famigerate «ronde notturne» che seminarono il terrore nella popolazione madrilena, perchè andavano a cercare nelle loro case, di notte, le vittime designate preventivamente e le fucilavano nei campi alla periferia della città. Il Vargas era uno dei membri della ronda detta «dei cinque diavoli rossi». Pare che egli sia un semplice esecutore degli assassini che gli venivano ordinati da un tribunale rosso segreto. Tutte le sue vittime furono massacrate fuori di Madrid sulla strada di Valenza. La polizia ha arrestato anche Alfonso Becerril, autore di 80 assassinii commessi nel paesello di Cebreras in provincia di Avila. E' stato assicurato alla giustizia un altro degli assassini del generale Lopez Ochoa (uno dei quali, quello che decapitò lo sventurato generale) era stato condannato dal primo consiglio di guerra che seguì l'occupazione di Madrid (certo Demetrio Ruiz Garcia). Infine sono stati arrestati un estremista che ha partecipato al saccheggio della casa madrilena del generale Queipo de Llano, un capitano cassiere dell'esercito rosso, trovato in possesso di molti gioielli, due altri estremisti, autori di numerosi assassinii nei sobborghi di Madrid e lo scrittore Manuel Perea, autore di libelli contro il generale Franco.

LO YEMEN occupa Sceik Said conteso dalla Francia

CAIRO, 14.

L'Agenzia «A.E.O.» informa che contingenti di truppe yemenite con forze di artiglieria si sono installate alla punta di Sceik-Said, allo scopo di riaffermarvi la sovranità dell'Iman.

Due Potenze, da tempo, avevano posto gli occhi sulla zona strategica di Sceik-Said, parte integrante del territorio yemenita: l'Inghilterra, che vi confina col territorio di Aden, suo protettorato, e la Francia.

Le mosse della prima non avevano per base che il desiderio di impossessarsi di tale punto strategico che si affaccia a sud del Mar Rosso sullo stretto di Bab el Mandeb, mentre la Francia pretendeva avere una base giuridica alle proprie richieste in base ad un antico contratto privato firmato nel 1868, in base al quale una ditta armatrice francese aveva avuto la concessione di stabilirvi un deposito di carbone. La stampa francese, nel febbraio di quest'anno, aveva risollevata l'antica questione, chiaramente arbitraria e assurda. La stampa romana aveva senza sforzo dimostrato che le pretese francesi non avevano alcuna base, appoggiando con ciò i diritti sovrani del Yemen, a cui siamo legati da vecchia e cordiale amicizia. Con l'occupazione militare ora avvenuta e il mantenimento di un presidio lo Yemen non riafferma soltanto i propri diritti sovrani sulla zona, ma pone fine alle assurde pretese avanzate dalla stampa francese.

Oggi nel corso di una terza inchiesta si è appreso che un uomo di affari londinese si è asfisiato col gas da cucina perchè preoccupato della situazione internazionale.

Negozio di italiani saccheggiato in Francia

PARIGI, 14.

Secondo notizie giunte da Draquignan, nel dipartimento del Var, incidenti anti-italiani si sono prodotti in questa città quando circa seicento persone, guidate da alcuni forsennati marxisti, gridando parole ingiuriose all'indirizzo dell'Italia hanno lanciato pietre contro i negozi italiani dei quali uno è stato saccheggiato. La polizia è intervenuta per ristabilire la calma.

Inglesi suicidi per paura della guerra

LONDRA, 14.

Un sintomo dello stato di artificioso allarme creato dalla stampa e da altre fonti di notizie britanniche è dato dal fatto che numerose persone si sono tolte la vita in questi ultimi giorni perchè terrorizzate dalla possibilità di una guerra. Oggi nel corso di una inchiesta per il suicidio di una donna è stato rivelato che costei venerdì scorso era rimasta talmente scossa dopo aver ascoltato il bollettino della radio inglese, che in seguito si tolse la vita. Lo stesso bollettino, secondo quanto è stato detto nel corso di una inchiesta tenutasi ieri, avrebbe causato il suicidio di un'altra donna. Il magistrato che ieri ha presieduto l'inchiesta ha dichiarato che le notizie trasmesse dalla radio vengono presentate in maniera tale da poter avere un effetto tremendo su persone di temperamento nervoso.

Misteriosi preparativi nel Marocco francese

TANGERI, 14.

Misteriose intenzioni si attribuiscono allo stato maggiore e all'Ammiragliato britannici relativamente a Tangeri. I senegalesi del generale Naguez premono oggi ancora, come durante la guerra di Spagna, sullo spartiacque del Rif. Ceuta, Nevilla e tutta la costa mediterranea del Marocco spagnolo costituiscono un obbiettivo troppo allettante per la Francia e l'Inghilterra. Ad ogni modo per ora si segnalano misteriosi preparativi, i quali dovevano servire tempo fa nel caso in cui le faccende si fossero complicate in Europa, preparativi che non risultano per ora interrotti.

Torino prepara la II Mostra autarchica

TORINO, 14

Questa mattina il Federale ha guidato le autorità e le gerarchie provinciali nella visita alla Mostra dell'autarchia che si sta nuovamente allestendo a Torino e che verrà inaugurata nel mese di maggio. Questa seconda edizione della importante manifestazione, che ha richiamato l'attenzione dell'intera Nazione sulla nostra città, assumerà una particolare importanza perchè, a fianco della Mostra già allestita l'anno scorso, saranno presentate le più recenti realizzazioni autarchiche e in modo particolare una sezione della moda nazionale.

Trincee e maschere per Marsiglia

MARSIGLIA, 14

Il comitato locale per la difesa passiva ha deciso, d'accordo con le autorità militari, di costruire nei vari giardini pubblici della città, sistemi di trincee sotterranee, sul tipo di quelle in corso di esecuzione a Parigi e a Lione che dovranno eventualmente servire da rifugio antiaereo per la popolazione civile. La cittadinanza è stata inoltre avvertita che nei prossimi giorni verrà iniziata la distribuzione di 50 mila maschere antigas.

I cavalieri richiamati potranno partecipare al raduno di Venezia

ROMA, 14

Il Ministero della Guerra ha disposto che ai cavalieri eventualmente richiamati alle armi potrà essere concessa una breve licenza per intervenire al raduno nazionale dei cavalieri d'Italia che sarà tenuto in Venezia dal 22 al 25 aprile p. v. Pertanto il Comando del Reggimento cavalieri d'Italia, a facilitare tale intervento, comunica che ha protratto tutte le iscrizioni fino al giorno 17 c. m.

Notti d'ansia per il ritorno di spiriti a Tortona

TORTONA, 14

Gli spiriti di Garbagna hanno ormai con Tortona un fatto personale ed hanno deciso, a quanto pare, di mettere a dura prova il coraggio delle comari di via Padre Michele da Carbonara. Dopo la precipitosa fuga dello studente compaesano, essi, in un primo tempo, avevano deciso forse di seguirlo; ma le risa delle comari del quartiere alle spalle del povero Semino fecero mutare forse decisione agli spiriti. Le comari risero ancora di cuore quando il Semino, a fine mese, rimessosi dallo spavento, ritornò a Tortona per avvisare, col prescritto mese di anticipo, la padrona di casa della sua ferma intenzione di abbandonare la camera.

La notte del primo aprile

Ma la minaccia di querela fece decidere il povero studente a cambiare idea e ad usufruire della camera di giorno. Gli spiriti, evidentemente videro, tacquero e decisero. E con la notte del 1. aprile le loro visite notturne ricominciarono. Si divisero in alcuni gruppi e visitarono tra la mezzanotte e l'Ave Maria, varie abitazioni. La mattina del 1. aprile, insolitamente, un gran silenzio regnò in via Padre Michele da Carbonara. L'allegria era sparita di colpo. Le brave donne dubitavano se fossero veramente vittime degli spiriti o magari di un pesce d'aprile, ma nelle successive notti le visite degli spiriti continuarono ed il profondo silenzio dei giorni scorsi si ruppe. Per l'intero quartiere si sparse la notizia del ritorno degli spiriti. I più impressionanti racconti, che ad udirli possono sembrare comici, ma a viverli hanno un vero aspetto tragico, uscirono dalle bocche loquaci delle comari.

Al numero 4 della via, ben tre appartamenti ricevettero l'inattesa visita dei testardi spiriti. Al pianterreno la famiglia Castelli, a mezzanotte, fu svegliata di colpo da una furiosa sassaiola contro la porta. L'intera famiglia, di ben cinque componenti, balzò dal letto. Fu aperta la porta, ma tutto cessò. Non fu scorto nessuno, nè fu trovato un solo sasso. Quando i cinque furono nuovamente a letto, la sassaiola ricominciò più rabbiosa di prima e non cessò che ai tocchi dell'Ave Maria, tenendo la famiglia Castelli cogli occhi aperti tutta la notte.

Dopo la Pasqua

Al primo piano, la signora Cerchi udì a sua volta affannosi colpi di tosse che la tennero sveglia per la intera notte. Una comare che abita pure al numero 4, alzatasi di buon'ora ed accendendo il caminetto, sotto i suoi occhi vide allo improvviso i ceppi di legno danzare allegramente. In una casa che è al termine della via si verificò poi uno strano fenomeno. Un bicchiere riempito d'acqua ogni sera, al mattino fu trovato vuoto.

Poi gli spiriti non si fecero più sentire per qualche giorno. Ma — appena passata la Pasqua essi ritornarono e ieri notte hanno ricominciato le loro testarde visite, irrompendo nella casa in cui avevano iniziato il loro soggiorno tortonese cioè al numero 5.

La signora Cavagnaro Maria che abita l'appartamento sopra quello famoso dello studente Semino, sentì per le scale dei passi di zoccoli ed il rumore di un secchio vuoto. Si precipitò a vedere, ma non scorse nessuno. Ritornata in camera, il rumore dei passi riprese, per non terminare che all'alba. La povera via Padre Michele da Carbonara stamane è di nuovo in subbuglio per la ripresa delle indesiderate visite degli spiriti. In città si ride di cuore. Chissà che gli spiriti tirino qualche colpo birbone in qualche altra via cittadina. E' la speranza di quelli di via Padre Michele da Carbonara, che, così, avranno un po' di pace.

E' morto a Brusselle l'uomo più avaro del mondo

BERLINO, 14.

E' morto a Brusselle all'età di 94 anni un olandese originale, tale Ruypers, ricchissimo, che sembra sia stato l'uomo più avaro di questo mondo. Benchè possedesse in Olanda, tra poderi, ville e palazzi, più di 1800 edifici, egli si era ridotto con la figlia a vivere in un miserabile, lurido appartamento di una stanza e mezzo. Andava a piedi per non spendere denaro nei tranvai e nelle automobili, faceva il contabile della sua immensa proprietà, senza registri, ma servendosi soltanto di un modesto libriccino tascabile.

Si cala in un pozzo per salvare il figlio

VICENZA, 14.

La ventinovenne Antonietta Ceola, da Gambugliano, madre di tre bimbi, si era recata presso un vicino accompagnata dal figlioletto Angelino, di due anni e mezzo. Il piccolo, allontanatosi dalla madre, si era avvicinato al pozzo situato al centro del cortile e ad un tratto, sportosi troppo dal basso parapetto, cadeva nel pozzo.

La Ceola accorreva al grido di terrore del figlio e riusciva, servendosi dei mattoni sporgenti dalle pareti come appigli, a calarsi nel pozzo profondo sei metri. Pur trovandosi con l'acqua sino alla gola, la donna afferrava il bimbetto, che ormai stava per affogare, e lo portava in salvo risalendo per una scala calatale da contadini accorsi.

6000 poliziotti americani ospiti dei malviventi

BERLINO, 14.

In un'incursione compiuta dalla polizia in un locale pubblico alle porte di Nuova Mork, è stato trovato un originale album tenuto dai malviventi che frequentavano questo locale. Nell'album si trovavano le firme di ben seimila poliziotti americani, che furono ospiti della combriccola.

L'esplosione di un detonatore — Militari belgi feriti

BRUSSELLE, 14.

A Sutendael, nei pressi di Hasselt, un gruppo di genieri verificava il funzionamento di un detentore elettrico. In seguito alla imprudenza di uno dei soldati, il detonatore faceva esplosione, ferendo otto sottufficiali e parecchi soldati.

Geraldina sta bene

ATENE, 14

Secondo il parere dei medici curanti, l'ex regina Geraldina di Albania è completamente ristabilita dai postumi del recente parto.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O. — 6.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia: Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 18.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35.

Per S. Giorgio: At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia: Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A

Da Tarvisio: Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano: At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at 16.31 — at. 17.59 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47.

Da S. Giorgio: At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.

Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20.

Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.

Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Autocorriere

UDINE - RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40.

UDINE-POCENIA-LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 17.30 — [Ar]rivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

LATISANA-LIGNANO
Partenza da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE-TOLMEZZO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenza da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5

UDINE-BERTIOLO-VARMO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — [Ar]rivo a Udine ore 9.

UDINE-CERVIGNANO-GRADO
Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50.

UDINE-NIMIS-DEBELLIS
Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.2[5] Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine: ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica

Altra cronaca

Esposizione arredi sacri pro chiese povere

Da lunedì prossimo, al 23 corrente — come abbiamo annunciato, nella sala del Palazzo dell'Azione Cattolica, in via Treppo, dalle ore 9.30 alle 18, si svolgerà l'annuale esposizione degli arredi sacri, preparati e confezionati da numerose signore e signorine, che si prestano gratuitamente all'uopo, e che verranno distribuiti alle Chiese povere.

Alla consegna degli arredi, i beneficati faranno un'offerta libera, che gioverà a sopperire alle ingenti spese che si incontrano per l'acquisto delle stoffe, delle tele e dei galloni. La distribuzione verrà fatta la settimana dopo l'esposizione, cioè l'ultima di aprile.

L'inaugurazione della mostra sarà onorata dalla presenza di S. E. l'Arcivescovo.

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Nel secondo anniversario della morte di Riccardo Cargnelli: la moglie e i figli: al Rifugio Bambin Gesù lire 50; alle Orfanelle di via Rivis lire 50.

Furti e vandalismi nel cimitero di Paderno

Notti or sono ignoti vandali, sono penetrati entro il sacro recinto del Cimitero di Paderno, e a circa una trentina di tombe, hanno asportato lampade, motivi ornamentali in bronzo ed in ottone, provocando oltre all'atto profanatore, un danno di circa un migliaio di lire.

Molte tombe sono state danneggiate. Del fatto si stanno interessando i carabinieri di via Gemona.

Si ferisce alla lingua cadendo accidentalmente

L'undicenne Umberto Beltrame da Morteglíano, cadendo accidentalmente a terra mentre correva per raggiungere un amico, batteva il mento a terra in modo da prodursi con i denti una ferita da taglio alla lingua. E' stato medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in dieci giorni.

Una contusione al torace con frattura di una costola

Il meccanico Lodovico Comisso di 52 anni dimorante in via Tricesimo 12, mentre lavorava, riportava una forte contusione alla regione toracica destra. All'Ospedale il medico di guardia gli riscontrava la frattura della quarta costola percui dovrà stare a letto una ventina di giorni salvo complicazioni.

Pericoloso incidente ciclistico in via Alessandria

Il fattorino telegrafico Valeriano Terenzani di 16 anni dimorante in Piazzale Chiavris, in seguito ad una collisione con altra bicicletta avvenuta mentre per servizio si recava in via Alessandria a Paderno, cadeva malamente a terra riportando escoriazioni alla faccia e contusioni varie. E' stato subito trasportato all'Ospedale ed ivi accolto con leggeri sintomi di commozione cerebrale. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

L'orologio di bronzo, incastonato in una quadrata cornice di velluto amaranto e di legno dorato e intarsiato segnava le tredici e un quarto. Il ragazzo dell'ascensore era venuto a dir loro che mistress Hanson stava mangiando con sua figlia nella propria camera e che, appena terminato, li avrebbe fatti salire.

Loro due erano ancora a digiuno. La perquisizione nella pensione Perrini e gli interrogatori erano durati fino a pochi minuti prima delle tredici.

E De Vincenzi aveva interrotto l'una e gli altri, non appena ricevuta la rivoltella dalle mani dell'agente, che era andato a prenderla nella cantina-cucina-camera da letto e stanza di soggiorno dell'orologiaio Crescimbeni, chè altrimenti chi sa quando sarebbero finiti.

Ma una volta avuta la rivoltella, De Vincenzi aveva sospeso anche gli interrogatori — erano giunti appena a Odette Flair e rimanevano ancora Liutpold Newmann e i due «diavoli volanti» — e Curti Bò aveva approvato.

— Pericoloso continuare, adesso, nevvero?

Il commissario aveva mandato una efficace esclamazione, che poteva avere valore di bestemmia: quell'accidente di Vladimiro aveva anche il dono di leggere nel pensiero!

Adesso, lo guardava sdraiato nella poltrona di raso e lo ascoltava.

— Allora, quando sapremo chi è rientrato dopo il delitto...

— Ma nessuno ce lo dirà mai, commissario! Per saperlo, dovremo prima conoscere l'assassino. Conoscerlo, voglio dire, per altre ragioni e con altre prove.

— E voi arriverete a trovar ragioni e prove, Curti Bò?

— Lo spero, commissario, se voi non mi precederete.

— E in qual modo?

— *Risalendo alle fonti.*

E sorrise furbescamente.

— Frase sibillina!

De Vincenzi pensò che era chiara. Anche lui *stava risalendo alle fonti*. Ma non disse nulla. Da quando collaborava con l'omino, aveva imparato a tacere le proprie scoperte e provava una soddisfazione strana e forse un poco perversa a fargli credere di non avere nulla intuito e dedotto, perchè la sua vanità ne gioisse.

— Il movente del delitto, intendo del prima delitto, l'uccisione di Ted Husing, è da ricercarsi nella vita privata del morto?

— Oh! Commissario, non vi sono che quattro moventi, che possono spiegare un assassinio: la gelosia, la vendetta, la cupidigia e la paura. Non parlo della follia, perchè tanto l'uccisione di Husing quanto quella di Betonia non sono delitti di un pazzo.

— E, secondo voi, di quei quattro moventi qual'è il buono, questa volta?

— Carlo Betonia è stato ucciso per paura.

— E' chiaro. Tanto più che non era lui che volevano uccidere.

— Già. Quel disgraziato è morto per colpa della sua vestaglia rosa. E' stato punito là dove aveva peccato.

— Ma Ted Husing?

— Direi vendetta e direi cupidigia.

De Vincenzi scosse la testa.

— E se fosse stato ucciso anche lui per paura?

L'omino fece un piccolo balzo sulla poltrona e battè le mani.

— Bravo, commissario! Questa è forte, veramente! Si direbbe che siate arrivato là dove io mi trovo, eppure non avete ancora parlato con Helen Hanson!...

— E neppure con Carlotta Lepellier, Curti Bò! Voi avete monopolizzato i testimoni più importanti. Per mia fortuna, però, mi avviene di riuscire a far parlare voi e qualche volta questo vaj meglio.

Curti Bò lo guardò perplesso.

— Può darsi! — fece, un poco si immusonì.

De Vincenzi nascose un sorriso e tacque anche lui. Tra l'altro, aveva bisogno di riflettere e di riflettere per suo conto, a bocca chiusa.

Ma glie ne rimase poco tempo. Il liftier tornò a dire che mistress Hanson era pronta a ricevere il commissario.

Trovarono Beatrice seduta a tavola e mistress Helen che li attendeva in piedi davanti alla porta.

— Andiamo altrove a parlare — disse subito l'americana; vide Curti Bò ed ebbe un gesto:

— Ci siete anche voi?

Entrarono nella medesima camera ch'era stata data a Vladimiro la notte precedente e che egli aveva pagata pur senza dormirvi.

Era vuota. Mistress Hanson sedette e accennò ai due di fare altrettanto. Appariva, adesso, perfettamente padrona di sè e aveva una aria autoritaria e dominatrice, quasi si fosse trovata di fronte a due di quelle belve che ella un tempo domava e faceva muovere.

— Voi siete un commissario di polizia?

De Vincenzi s'inchinò.

— E costui è un detective privato... Lo conosco già... — C'era un leggero disprezzo nella sua voce. — Ho parlato con lui la notte scorsa e gli ho fatto una offerta... Ve lo ha detto?

De Vincenzi s'inchinò di nuovo e Curti Bò ebbe un fugace sorriso di trionfo.

— Poi ho ritirata quell'offerta... — fece una pausa, si irrigidì e disse: — Voi avrete trovata strana quell'offerta e tutta la mia condotta. Immagino che mi chiederete delle spiegazioni. Se non potessi o non volessi darvele, che cosa accadrebbe?

— Molte cose potrebbero accadere, mistress Hanson, ma io immagino che voi non vorrete farle accadere, anche perchè in tal caso non comprenderei la ragione che vi ha spinta a venire in questo albergo e a riprendere il vostro vero nome, mentre altrove ne avevate assunto un altro.

— Come lo sapete?

— Potete credere che, appena Ted Husing è stato ucciso e quando abbiamo cercata e se aveste dato il nome di Hanson in un albergo o in una pensione, lo avremmo saputo.

La donna riflettè qualche istante.

— E' lungo a spiegarsi... — mormorò. — Ma penso che dovrò farlo! Posso chiedervi se quello che vi dirò rimarrà segreto?

— Purchè non sia essenziale a stabilire la colpevolezza dell'assassino, ve lo prometto.

— Oh! Del resto, Ted ora è morto.....

Si alzò di colpo.

— Ma tutti gli altri! No, non posso parlare!

Seguì un silenzio. Anche De Vincenzi e Curti Bò si erano alzati.

— Fate quel che volete, non parlerò!

— Credete, mistress Hanson, che noi non riusciremo egualmente a conoscere le ragioni che vi hanno spinta a venire in Europa.... fuggendo da Nuova York in un momento in cui Ted Husing avrebbe voluto a ogni costo parlarvi?

La donna ebbe un lampo di collera e fronteggiò minacciosamente l'omino che aveva parlato.

— Non sono fuggita da Nuova York e Ted non aveva che da venire a casa mia, per trovarmi!

(Continua).